

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	28/09/2018	11	Sisma, confronto con gli esperti sulle leggi Ingegneri e architetti domenica in 4 città <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/09/2018	2	Esondazioni, lavori ai fiumi per scongiurare le tragedie = Due valli a rischio allagamenti Via ai lavori contro le tragedie <i>Mauro Giustozzi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2018	15	Perugia - La location dei matrimoni si è salvata dall'incendio <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2018	16	Trasimone - Attimi di paura in località Prati Divampa incendio e le fiamme lambiscono le case <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/09/2018	19	Todi - Piano per razionalizzare le scuole <i>Aldo Spaccatini</i>	9
NAZIONE	28/09/2018	15	Il Monte Serra rinasce `Nazione` e Regione lanciano l'iniziativa <i>Guglielmo Vezzosi</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/09/2018	50	Alluvione, la conta dei danni: Chi ci risarcirà? <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/09/2018	38	Orim, Mancini per le vie legali Prepariamo i ricorsi al Tar <i>Chiara Gabrielli</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/09/2018	39	Un danno enorme E manca la chiarezza <i>Andrea Scoppa</i>	13
TIRRENO GROSSETO	28/09/2018	31	Incendi, ecco il presidio fisso Firmato l'accordo con il Parco <i>Redazione</i>	14
LATINA OGGI	28/09/2018	22	" Diamoci una scossa " , l'ente aderisce al progetto <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO ABRUZZO	28/09/2018	43	Grosso incendio distrugge gli uliveti secolari <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO LATINA	28/09/2018	37	Architetti in piazza del Popolo: è la giornata della prevenzione sismica <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO ROMA	28/09/2018	49	Doppio rogo, stabili evacuati e paura in periferia = Doppio incendio, paura in periferia <i>Marco De Risi</i>	18
NAZIONE MASSA E CARRARA	28/09/2018	35	Il volontariato fondamentale per il territorio <i>Redazione</i>	19
NAZIONE PISA	28/09/2018	53	Pauroso rogo alla Waste Recycling A fuoco capannone Bruciano rifiuti speciali = Bruciano rifiuti speciali nella notte Pauroso rogo alla Waste Recycling <i>Gabriele Nuti</i>	20
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/09/2018	5	Perugia - Incendio a Borgo Colognola Vicenda esagerata, siamo danneggiati <i>Redazione</i>	21
REPUBBLICA FIRENZE	28/09/2018	11	Rogo del Monte Serra in fumo 150 ettari di olivi <i>Luca Serranò</i>	22
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/09/2018	36	Viaggio alla Piazzarola, il cuore dolente della città Qui non c'è più nessuno = Piazzarola, l'anima ferita Qui non c'è più nessuno, ma proviamo a resistere <i>Lorenza Cappelli</i>	23
VOCE	28/09/2018	22	Norcia - Un corso di Protezione Civile per formare i volontari nelle emergenze <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/09/2018	1	Incendio in un bosco a Borgo a Buggiano (PT). Interventuti mezzi aerei <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/09/2018	1	L'INGV protagonista della Notte Europea dei Ricercatori 2018 <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Inendi, brucia un bosco in Valdinievole: 3 elicotteri sul posto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Esercitazione di ricerca e soccorso tra le montagne molisane: si conclude domani "Grifone 2018" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Pisa, incendio Monte Serra: un "disastro ambientale, ora ripristiniamo i danni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	27/09/2018	1	- Allerta Meteo, Ciclone sul Mar Jonio: la protezione civile lancia un avviso di maltempo per venti impetuosi e mareggiate, i BOLLETTINI - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	32
ansa.it	27/09/2018	1	A Norcia solidariet? arriva in Ape - Veneto <i>Redazione</i>	34
ansa.it	27/09/2018	1	Scuola: un crollo ogni 4 giorni, Rapporto Cittadinanzattiva - Politica <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

ansa.it	27/09/2018	1	Riprende incendio nel pisano, fiamme alte - Toscana <i>Redazione</i>	37
askanews.it	27/09/2018	1	Monti Pisani, divieto caccia 1.000 ettari attorno boschi bruciati <i>Redazione</i>	38
askanews.it	27/09/2018	1	Sicurezza Scuole: un crollo ogni 4 giorni di lezione <i>Redazione</i>	39
askanews.it	27/09/2018	1	Confagricoltura: sul Monte Serra 150 ettari di olivi in fumo <i>Redazione</i>	40
askanews.it	27/09/2018	1	Monte Serra, Rossi: danni enormi, è un disastro ambientale <i>Redazione</i>	41
askanews.it	27/09/2018	1	Sicurezza Scuole: un crollo ogni 4 giorni di lezione <i>Redazione</i>	42
ilrestodelcarlino.it	27/09/2018	1	Ravenna, "Diamoci una scossa!" in Darsena di città <i>Redazione</i>	43
romatoday.it	27/09/2018	1	Ritrovata bomba da 250 chili, evacuazione in vista per seimila persone <i>Redazione</i>	44
cesenatoday.it	27/09/2018	1	Torrente Cesuola e rischio esondazioni, "Dal Ministero non vengono stanziati i fondi necessari" <i>Redazione</i>	45
forlitaly.it	27/09/2018	1	Santa Sofia ricorda il devastante terremoto di 100 anni fa: lunga serie di iniziative da settembre ai primi mesi del 2019 <i>Redazione</i>	47
h24notizie.com	27/09/2018	1	Diamoci una scossa, ingegneri e architetti in Piazza del Popolo <i>Redazione</i>	49
iltirreno.gelocal.it	27/09/2018	1	Il Cota costituisce un gruppo antincendio <i>Redazione</i>	50
latinatoday.it	27/09/2018	1	Trovata bomba da 250 chili, evacuazione in vista per seimila persone <i>Redazione</i>	51
latinatoday.it	27/09/2018	1	"Umuganda" e "Puliamo il mondo": un week end dedicato al decoro urbano <i>Redazione</i>	52
loscherma.it	27/09/2018	1	Tutto pronto per la "Prima Giornata Nazionale della prevenzione Sismica" <i>Redazione</i>	53
nove.firenze.it	27/09/2018	1	?Incendio Monti Pisani in Toscana: i danni del disastro ambientale <i>Redazione</i>	54
ravennanotizie.it	27/09/2018	1	Giornata nazionale per la prevenzione sismica. In Darsena a Ravenna sar' attivo un punto informativo <i>Redazione</i>	55
ravennatoday.it	27/09/2018	1	"Diamoci una scossa": in Darsena la prima giornata per la prevenzione sismica <i>Redazione</i>	56
TEMPO ROMA	28/09/2018	20	Appartamenti in fiamme Evacuati due palazzi <i>Redazione</i>	57
toscana-notizie.it	27/09/2018	1	Incendio Monti Pisani, divieto di caccia su mille ettari attorno ai boschi bruciati <i>Redazione</i>	58
toscana-notizie.it	27/09/2018	1	Incendio Monti Pisani, Rossi: "Intervento efficace, subito al lavoro per ripristinare"; <i>Redazione</i>	59
4live.it	27/09/2018	1	Celebrazioni per il centenario dal terremoto, lunga serie di iniziative da settembre <i>Redazione</i>	60
firenzepost.it	27/09/2018	1	Incendio Monti Pisani: divieto di caccia in 1000 ettari fascia di rispetto. Oltre ai 1400 distrutti dal fuoco <i>Redazione</i>	62
newtuscia.it	27/09/2018	1	- Incendio nella notte a Montericcio Tarquinia, ringraziamenti alle forze intervenute <i>Redazione</i>	63
toscanatv.com	27/09/2018	1	Incendio pisano: Rossi, è un disastro ambientale <i>Redazione</i>	64
agenziaimpress.it	27/09/2018	1	Riprende l'incendio sul Monte Serra. Fiamme alte a Vicopisano, mezzi aerei dei pompieri in azione <i>Redazione</i>	65
arezzonotizie.it	27/09/2018	1	Ripresa dell'incendio sul Monte Serra, vigili del fuoco aretini ancora sul fronte. L'impegno della Racchetta e dell'Unione dei Comuni - Arezzo Notizie <i>Redazione</i>	66
CENTRO L'AQUILA	28/09/2018	25	Le fiamme devastano gli uliveti <i>P.g.</i>	67
corrieredellumbria.corr.it	27/09/2018	1	Incendio nel Pisano, ancora fiamme. Vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-09-2018

corrierefiorentino.corriere.it	27/09/2018	1	In cenere gli ulivi medicei Ma le radici forse sono salve <i>Redazione</i>	69
gazzettadiparma.it	27/09/2018	1	Incendio nel Pisano: ancora fiamme alte <i>Redazione</i>	70
met.cittametropolitana.fi.it	27/09/2018	1	Incendio Monti Pisani, sopralluogo di Rossi: "Intervento efficace, ora subito al lavoro per ripristinare" <i>Redazione</i>	71
piunotizie.it	27/09/2018	1	Domenica in Darsena "Diamoci una Scossa!", giornata nazionale per la prevenzione sismica <i>Redazione</i>	72
quilivorno.it	27/09/2018	1	Domenica la Giornata Nazionale per la Prevenzione Sismica alla Terrazza <i>Redazione</i>	73
terzobinario.it	27/09/2018	1	Tarquinia, vasto incendio a Montericcio <i>Redazione</i>	74
tusciaweb.eu	27/09/2018	1	A fuoco due ettari di sterpagli e canneti, fiamme quasi sull'autostrada <i>Redazione</i>	75
VERSILIATODAY.IT	27/09/2018	1	Protezione Civile, vietati ifuochi fino al 10 ottobre <i>Redazione</i>	76
VERSILIATODAY.IT	27/09/2018	1	Disastro ambientale sul Serra, Rossi: "Al lavoro per ripristinare l'equilibrio naturale e risarcire i danni" <i>Redazione</i>	77

Sisma, confronto con gli esperti sulle leggi Ingegneri e architetti domenica in 4 città

[Redazione]

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti della provincia di Fermo, aderendo all'iniziativa promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale ingegneri e architetti, saranno presenti domenica con i loro esperti in quattro piazze del territorio e spiegheranno ai cittadini cosa si intende per il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni fiscali finanziarie oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione. Le piazze sono: Fermo, piazza del Popolo dalle ore 9 alle 19; Porto San Giorgio, via Matteotti antistante la stazione dalle ore 15 alle ore 19; Porto Sant'Elpidio, via Trieste zona rotonda dalle ore 15 alle 19; Sant'Elpidio a Mare, corso Baccio in prossimità del Palazzo Fratalocchi dalle ore 9 alle ore 13. Una bella iniziativa quella varata da parte degli Ordini degli ingegneri e degli architetti della provincia di Fermo a quasi 2 anni dalle scosse di terremoto che hanno provocato maggiori danni e disagi nel Fermano, quelle di fine ottobre 2016. Malgrado il tempo passato in alcuni casi nemmeno è stato avviato l'iter per la ricostruzione e in altri crescono i dubbi sulle leggi e i regolamenti. Per i cittadini interessati, la possibilità di mettersi direttamente a confronto con gli esperti che, senza filtri, possono spiegare qual è la situazione attuale e rispondere ai dubbi dei cittadini. I vincoli per le future costruzioni e i lavori di consolidamento possono rappresentare la base per il rilancio del settore edilizio. -tit_org-

Esondazioni, lavori ai fiumi per scongiurare le tragedie = Due valli a rischio allagamenti Via ai lavori contro le tragedie

Mauro Giustozzi alle pagine 2 e 3 Varato il piano delle opere alle aste fluviali di Chienti e Potenza. Fondi anche dal decreto sisma e dall'Ue I maggiori interventi nelle aree colpite dalle recenti inondazioni. Interessati pure i territori del cratere

[Mauro Giustozzi]

Esondazioni, lavori ai fiumi per scongiurare le tragedie Mauro Giustozzi alle pagine 2e3 Due valli a rischio allagamenti Via ai lavori contro le tragedie Varato il piano delle opere alle aste fluviali di Chienti e Potenza. Fondi anche dal decreto sisma e dall'Ue I maggiori interventi nelle aree colpite dalle recenti inondazioni. Interessati pure i territori del cratere MACERATA Due valli, quelle del Chienti e del Potenza a rischio allagamenti, arrivano progetti e milioni per scongiurare situazioni drammatiche ancora vive nella memoria, come quelle ripetute a Sambucheto, Recanati, Montelupone nella valle del Potenza, e a Montecosaro lungo l'asta del Chienti, peraltro a poche centinaia di metri da Casette d'Eté, dove qualche anno fa, addirittura, ci furono dei morti. Con fondi provenienti dall'ex Genio Civile della Regione, ma anche con finanziamenti legati al terremoto, all'emergenza maltempo degli scorsi anni e dall'Unione europea. Tra cantieri aperti, altri che stanno per chiudersi e progetti già finanziati si potrà procedere a un restyling importante dei due principali corsi d'acqua che percorrono il maceratese. Gli argini A ben guardare è soprattutto il Potenza quello che necessita di una maggiore salvaguardia. Lo si vede dal numero di interventi programmati, ma lo si deve anche alla diversa conformazione che hanno i fiumi e le due vallate. Molto più stretta quella del Potenza, ne è la dimostrazione lo stesso letto del fiume; molto più ampia quella del Chienti con un corso d'acqua più facilmente controllabile. I lavori in corso, che vanno dall'abbattimento di alberi in zone a rischio, al miglioramento e manutenzione degli argini, agli scavi del letto del fiume, all'allargamento dell'alveo, sono destinati a rendere più sicure tutte le zone attraversate da questi due fiumi che. Ma, nel corso degli anni, l'opera realizzata in parte dai tecnici dell'ex Genio Civile e dall'altro anche da quelli della Provincia ha fatto sì che la costante manutenzione ed i lavori fuori e dentro i due corsi d'acqua ne abbiano limitato la pericolosità. La valle del Potenza Ma partiamo dalle opere che sono in fase di realizzazione e che vedranno la fine già entro settembre. E riguardano particolarmente il fiume Potenza. Dove operai sono al lavoro nella zona di confine tra Recanati e Montelupone per la sistemazione degli argini che dovevano essere irrobustiti. Sempre nel Recanatese, nella zona di Chiarino, si stanno effettuando scavi nell'alveo del fiume. Tra i comuni di Macerata e Montecassiano sono in attività in una zona di circa cento metri delle ruspe per effettuare scavi di ripulitura nell'alveo del fiume che risulta avere dei problemi legati all'erosione e deve essere corretto. Risalendo più a monte, nella zona di Fiuminata si stanno effettuando lavori di taglio delle piante, una gabbionata cioè quei sassi che si inseriscono nelle reti nel letto del fiume. Per questi lavori il costo complessivo si aggira sui 430 mila euro. Nella zona di Porto Recanati è stato finalmente demolito il ponte che portava le tubature dell'acquedotto Astea ma che per la sua vetustà rappresentava un pericolo e un rischio in caso di crollo. (progetti Sempre sul Potenza è in fase di aggiudicazione, invece, per un importo di un milione e 100 mila euro, nella zona di Chiarino di Recanati, la demolizione di una briglia e scavi nell'alveo: entro fine anno sarà aperto il cantiere. Sempre in fase di approvazione c'è il progetto che riguarda la foce del Potenza dove sono previsti scavi, rimozione di piante e l'allargamento dell'alveo: si è nella fase di valutazione di impatto ambientale con i lavori che ammontano a 2 milioni di euro che partiranno nel 2019. Entro l'anno, invece, visto che la consegna è già pronta, ci sarà un massiccio intervento di taglio piante che riguarda il fiume che attraversa i comuni di Montelupone, Recanati, Macerata, Treia, Pioraco e Fiuminata; il tutto per un importo di 230 mila euro. Come si può vedere assai corposo l'investimento ed i lavori che tra fine anno e 2019 interesseranno il fiume Potenza ed i territori ch

e attraversa. La valle del Chienti Più contenuto, invece, il numero di opere che riguarda l'altra vallata, quella del fiume

Chienti. In questo caso c'è un intervento in atto tra Macerata e Pollenza per una spesa di 60 mila euro che riguarda scavi e gabbionate che si concluderà entro fine mese, mentre vanno in appalto in questi giorni una pulizia e un miglioramento degli argini del Chienti nella zona tra la statale 16 e l'autostrada A14: il progetto vale 830 mila euro e i lavori dovrebbero iniziare tra la fine del 2018 o i primi mesi del nuovo anno. Ma il personale dell'ex Genio Civile è impegnato anche nelle aree del sisma: a Castelsantangelo sul Nera, a monte dell'abitato, ci sono lavori in corso sul torrente Nera che ha invaso ed eroso la sede stradale. Sono 220 mila euro i fondi del terremoto messi a disposizione per le opere di messa in sicurezza idraulica della strada che si concluderanno entro la fine dell'anno. Mauro Giustozzi

RIPRODUZIONE RISERVATA La parte più cospicua delle risorse provengono dagli uffici dell'ex Genio Civile. Programma completato entro il 2019 Le operazioni più massicce riguarderanno La zona di Chiarino e la foce del Potenza per oltre tre milioni di euro

IL PIANO La del Potenza Macerata Recanati treia Monteupone Fiuminata P. ipf. aco.,... __ Porto Recanati più 2 milioni Foce del Chienti 1 milioni Chiarino di Recanati 220mila Castelsantangelo sul Nera -tit_org- Esondazioni, lavori ai fiumi per scongiurare le tragedie - Due valli a rischio allagamenti Via ai lavori contro le tragedie

Le fiamme divampate a Borgo Colognola hanno risparmiato il plesso principale e distrutto solo un fabbricato esterno
Perugia - La location dei matrimoni si è salvata dall'incendio

[Redazione]

Le fiamme divampate a Borgo Colognola hanno risparmiato il plesso principale e distrutto solo un fabbricato esterno. La location dei matrimoni si è salvata dall'incendio. PERUGIA Il bilancio dell'incendio divampato nella notte tra lunedì e martedì nella storica dimora Borgo Colognola è meno pesante di quanto in un primo momento si era temuto. Il corpo principale del plesso - quello adibito a agriturismo e location per matrimoni - è stato risparmiato dal fuoco. Le fiamme hanno invece parzialmente distrutto un fabbricato separato, i cui locali non sono adibiti ad attività ricettiva. Uno spazio che non è mai stato in alcun modo utilizzato da alcun ospite. Sono gli stessi proprietari della struttura a confermare che i danni sono stati circoscritti a 1 fabbricato che funge sostanzialmente da "pertinenza" della struttura ricettiva vera e propria, fabbricato che è già stato messo in sicurezza, d'intesa con i vigili del fuoco, e sul quale si sta intervenendo per le riparazioni del caso. Incendio. Erano intervenuti i vigili del fuoco -tit_org- Perugia - La location dei matrimoni si è salvata dall'incendio

Magione**Trasimone - Attimi di paura in località Prati Divampa incendio e le fiamme lambiscono le case***[Redazione]*

Magione Attimi di paura in località Prati Divampa incendio e le fiamme lambiscono le case MAGIONE fiamme alzarsi e avvicinarsi alle case. Tanta la I Si è risolto solo con paura ma anche tanta tanta paura l'incendio prontezza di spirito perscoppiato ieri intorno che alcune persone hanall'una del giorno in lo- no subito tentato di tenecalità Prati a Magione, rè le fiamme lontano dalLe fiamme sono divam- le costruzioni, innaffianpate da un campo priva- do i terreni intorno. Sul to in cui sono presenti posto poi sono accorsi numerose sterpaglie, diversi mezzi dei vigili ma al riguardo sono an- I del fuoco che hanno ricora in corso accerta- portato la situazione almenti, posto a ridosso delle abitazioni che la normalità. Sul luogo anche gli agenti delsi trovano proprio lungo la via. A dare l'ai- la polizia municipale. larme alcuni abitanti che hanno visto le L.M. -tit_org-

**Il progetto presentato da Forza Italia prevede quattro plessi per la primaria e altrettanti per le elementari
Todi - Piano per razionalizzare le scuole**

[Aldo Spaccatini]

Il progetto presentato da Forza Italia prevede quattro plessi per la primaria e altrettanti per le elementari. Il consigliere di Forza Italia Antonio Serafini ha presentato una dettagliata analisi sulla situazione demografica del comune. Partendo dai dati ha illustrato lo stato e il numero dei plessi scolastici distribuiti sul territorio, valutando la necessità di interventi specialmente dopo gli eventi sismici del 2016, che richiedono investimenti importanti. Da qui l'idea di razionalizzare i plessi scolastici comunali, limitando la loro funzionalità a quattro per la scuola primaria e quattro per la materna. Per la primaria sarebbero Pantalla, Brogolino, Aosta, Collevalenza. Mentre per la materna Pantalla, Collevalenza, Ponterio, Brogolino. Un progetto interessante che però non convince il Pd. "Il programma di edilizia scolastica di Forza Italia è presentato in consiglio - spiegano dal Pd - non produce razionalizzazione e migliore organizzazione dei servizi scolastici". Il piano prevede la dismissione di due plessi scolastici di scuola materna (Pian di San Martino e Pian di Porto) e del plesso di scuola primaria di Porta Fratta. "In realtà - pros e/o dall'opposizione - sembra un modo per dare attuazione alla scelta già programmata dall'amministrazione in sede di approvazione di bilancio: realizzare un nuovo plesso a Collevalenza. L'attuale piano delle opere pubbliche, infatti, prevede la realizzazione di un nuovo edificio scolastico nella frazione del santuario utilizzando i fondi messi a disposizione dal commissario governativo per il terremoto (circa 900.000 euro) integrati dal ricavato dell'eventuale vendita della scuola esistente. Per realizzare un polo scolastico nuovo all'estrema periferia della città si chiuderebbe la mensa estremamente funzionale di Pian di San Martino e si stravolgerebbe il progetto della scuola Aosta". Secondo il Pd il polo del centro storico sarebbe penalizzato e rimarrebbe irrisolto il problema dell'asilo nido di Santa Maria. Tuonano i Democratici "Penalizzata l'Aosta in centro. Irrisolto il nodo dell'asilo nido. Nuova realizzazione. Previsto un edificio ex novo nella frazione di Collevalenza. Riorganizzazione. In ballo il futuro dei plessi di elementari e medie -tit_org-

PISA DOPO IL ROGO DEVASTANTE**Il Monte Serra rinasce 'Nazione' e Regione lanciano l'iniziativa***[Guglielmo Vezzosi]*

PISA DOPO IL ROGO DEVASTANTE Monte Serra rinasce 'Nazione' e Regione lanciano l'iniziativa Guglielmo Vezzosi: PISA IL SERRA RINASCE, il Monte Serra deve tornare quello spicchio di paradiso conosciuto e frequentato da generazioni di pisani e di toscani che da sempre ne apprezzano le ricchezze naturali, a partire da un olio di primissima scelta, conosciuto in tutta Italia. Il Serra rinasce è dunque l'iniziativa concreta promossa da La Nazione insieme alla Regione Toscana attraverso l'apertura di una sottoscrizione per raccogliere fondi da destinare alla rinascita verde degli oltre mille ettari di bosco distrutti dal rogo divampato nella notte tra lunedì e martedì scorsi. L'IDEA proposta dal nostro giornale è stata immediatamente sposata dal governatore della Regione, Enrico Rossi, che da tre giorni è costantemente presente nei luoghi del disastro, per supportare i sindaci e pianificare i primissimi interventi contro l'emergenza. E' stato già aperto un conto corrente presso il Monte dei Paschi di Siena il cui codice Iban è IT80L01030028180000006363 31. E' questo il conto da utilizzare - causale Monte Serra rinasce per partecipare alla sottoscrizione. I soldi raccolti attraverso la generosità dei nostri lettori verranno destinati dalla Regione esclusivamente a iniziative per la rinascita del verde sulla montagna ferita. La Nazione seguirà ogni fase dell'iniziativa e darà conto degli sviluppi del progetto che vuole anche essere una risposta a chi, queste ore, lancia proposte anche sul web per rimboschimenti autonomi del Monte Serra. Si tratta di slanci di generosità che comunque - a detta degli esperti - vanno gestiti con criterio. Ecco che la Regione, attraverso le proprie articolazioni istituzionali, saprà ben indirizzare le risorse raccolte con Il Serra rinasce verso obiettivi realmente utili alla montagna. SUL FRONTE del fuoco, intanto, anche ieri è stata una giornata complessa. Le fiamme hanno ripreso a bruciare in modo preoccupante a Vicopisano, ma l'intervento dei Canadair le ha tenute sotto controllo per tutto il giorno, ma il rogo non è ancora spento. Oltre mille gli ettari di bosco divorati dal fuoco, 150 dei quali a ulivo: almeno 900 i quintali d'olio perduti per colpa del rogo, senza contare le abitazioni distrutte e le oltre 400 persone evacuate dalle loro case nelle prime tre notti dell'emergenza. Sul versante delle indagini, l'incendio appare palesemente doloso, frutto di una mente e mano criminale. La Procura indaga al momento contro ignoti: vengono passate al setaccio le immagini di tutte le telecamere della zona e non è escluso che abbiano ripreso qualcosa di utile per risalire ai responsabili. Il governatore Rossi ieri ha anche visto dall'alto, in volo su un elicottero, i luoghi del disastro. Il traffico aereo è tornato regolare. Da ieri mattina il traffico aereo all'aeroporto di Pisa è tornato regolare. Lo scalo pisano era rimasto chiuso nelle giornate del 25 e del 26 settembre, a causa dell'impressionante serie di incendi sul monte Serra. Vietato bruciare residui agricoli La Regione ricorda che fino al 10 ottobre compreso si apre un nuovo periodo a rischio di incendio. E' divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. stro: Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale. Insieme ai sindaci - aggiunge - si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di farlo tramite lo stato di calamità naturale. Adesso occorre impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. Dobbiamo intervenire prima della stagione delle piogge conclude - e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Annunciato ieri il divieto di caccia nei boschi devastati dal fuoco ma anche in tutta l'area circostante nella quale hanno trovato rifugio gli animali. Volontari all'opera sul monte Serra PAESAGGIO LUNARE Vigili del fuoco sul Monte Serra devastato dagli incendi. Nulla si è salvato dall'incendio -tit_org- Il Monte Serra rinasce Nazione e Regione lanciano iniziativa

NUOVO INCONTRO INSIEME CIVICO APRE LE PORTE AI CITTADINI CHE ANCORA SI LECCANO LE FERITE
Alluvione, la conta dei danni: Chi ci risarcirà?

[Redazione]

NUOVO INCONTRO INSIEME CIVICO APRE LE PORTE AI CITTADINI CHE ANCORA SI LECCANO LE FERITE
Alluvione, la conta dei danni: Chi ci risarcirà?; ALLUVIONE, si fa ancora la conta dei danni. E passato quasi un mese da quel 1 settembre che ha messo in ginocchio molte zone della città. San Giuseppe e vie limitrofe in primis. Mercoledì sera, la sede di Insieme Civico, in via Setificio, ha aperto le porte ai cittadini che hanno subito i danni, per ascoltarli e discutere dei problemi causati. L'incontro è servito anche per trattare insieme delle possibili soluzioni in modo da poter poi riportare tali proposte in Comune - ha spiegato il coordinatore e consigliere comunale Marco Giampaolotti -. È stato un momento per fare il punto della situazione, per dare voce al cittadino. Nessuno ha puntato il dito contro l'amministrazione, la principale preoccupazione è stata quella di capire come muoversi in futuro affinché l'emergenza non si ripresenti alla prossima alluvione. Il maltempo ha già costretto il Comune a versare 61 mila euro per i lavori di ripristino della viabilità e di alcuni edifici pubblici. Sono oltre un centinaio, inoltre, le istanze dei cittadini depositate in Comune che saranno utili per una quantificazione dei danni da sottoporre alla Regione per la richiesta dello stato d'emergenza. Chi ci risarcirà? è la domanda che in molti si sono fatti durante l'incontro di mercoledì sera. In tutto c'erano circa una ventina di persone e molti di loro avevano subito ingenti danni. Una famiglia si è trovata costretta a buttare via l'automobile e la moto, un'altra ha raccontato di aver trovato 1 metro e 80 di acqua nel garage. Ad alcuni, la porta del box auto è stata completamente sfondata dalla impetuosità dell'acqua. Il sindaco ha inoltrato la domanda alla Regione, si spera di trovare dei finanziamenti -. Tra le soluzioni proposte dai cittadini quelle di ampliare e aggiungere grate, nelle vie più sensibili, e una maggiore manutenzione e pulizia delle fogne. C.C. DUBBI I cittadini sperano che vengano trovati finanziamenti per risarcire Jesi -tit_org-

Orim, Mancini per le vie legali Prepariamo i ricorsi al Tar

Nel mirino dell'azienda il Comune e la Provincia

[Chiara Gabrielli]

Orim, Mancini per le vie legali Prepariamo i ricorsi al Tar. Nel mirino dell'azienda il Comune e la Provincia di CHIARA GABRIELLI STIAMO preparando i ricorsi al Tar. Se ci vogliono far chiudere, basta che il Comune lo dica chiaramente, senza usare scuse fittizie. Noi, in ogni caso, lotteremo fino alla fine. Si prepara a una battaglia legale, se sarà necessario, Alfredo Mancini, titolare della Orim a Piediripa. L'azienda che si occupa di smaltimento di rifiuti speciali è ferma dal 6 luglio scorso, quando è scoppiato un grosso incendio nello stabilimento. L'azienda da allora è sotto sequestro, il Comune ha dato l'inagibilità alla struttura, e i dipendenti (per ora una trentina su oltre 50 in totale) sono in cassa integrazione. E lunedì sono stati comunicati i risultati dell'Arpam che rilevano valori anche 7mila volte oltre la soglia, motivo per cui è scattata un'ordinanza del sindaco a usare l'acqua presa dai pozzi privati ubicati in un'area cautelativamente compresa tra 300 metri a monte e 800 metri a valle della ditta Orim. Abbiamo necessità di riprendere a lavorare, sottolinea Mancini, al suo fianco l'altra titolare Cristina Orlandi. MANCINI E ORLANDI mostrano anche i risultati della analisi che hanno fatto svolgere, che a confronto con quelli dell'Arpam presentano valori di molto inferiori. Tra l'altro si vede come siano saliti solo dopo l'incendio, perché a marzo era tutto nella norma, sono controlli che noi effettuiamo regolarmente. Quest'allarme inquinamento è quindi ingiustificato. RITENGO sia illegittima la sospensione dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale), quindi stiamo valutando un pesante ricorso al Tar - incalza Mancini -. Noi il giorno dopo il rogo eravamo pronti a intervenire ma ci hanno fermato, e proprio questo stop è una delle cause dell'inquinamento della falda. In un tunnel non si vive bene, sputiamo sangue. E poi, c'è l'assurdità dell'inagibilità che ci ha dato il Comune. L'incendio era partito dal capannone C, e in parte le fiamme avevano percorso anche il B. Ma il Comune, ad agosto, ha dato l'inagibilità su tutto lo stabile, che invece è agibile per i vigili del fuoco - precisa Mancini -. Mi sono arrabbiato ovviamente, sollecitando il Comune a intervenire. Un mese fa, gli ingegneri del Comune hanno svolto un sopralluogo e, a parole, hanno detto che effettivamente la struttura è agibile. Eppure, ancora ci impediscono di usare perfino la parte degli uffici. Non possiamo neanche parlare con clienti e fornitori, questo equivale a impedire la vita di un'azienda. Ma è inutile parlare con chi fa finta di essere sordo. Sto lottando con gli avvocati per rompere questo muro che ci impedisce sia di lavorare sia di mettere in sicurezza lo stabile. A breve. Mancini presenterà il piano di rientro nei capannoni H,e M. Intanto, la Provincia ha preso atto del progetto di Mancini per risolvere l'inquinamento della falda, che è tutto intorno all'area dell'azienda - precisa il titolare -, il progetto prevede l'aspirazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque. OITTA SEQUESTRATA Inagibilità e Aia sospesa Ritengo illegittimi questi provvedimenti ALLARMATI Sopra, Alfredo Mancini mentre mostra, ieri mattina, le analisi dell'Arpam a confronto con le sue; a sinistra, Cristina Orlandi -tit_org-

Un danno enorme E manca la chiarezza

Residenti preoccupati dopo i risultati delle analisi

[Andrea Scoppa]

Residenti preoccupati dopo i risultati delle analisi di ANDREA SCOPPA A NAPOLI la terra dei fuochi, a Piediripa la terra dell'acqua: ma sempre monnezza è. E' uno dei ritornelli che si sentono in giro, tra Piediripa e San Claudio, dopo la pubblicazione dei dati dell'Arpam sulle acque sotterranee nel perimetro della Orim che, inquinate, hanno contaminato la falda urbana. Il titolare dell'azienda Alfredo Mancini si è difeso dichiarando che i risultati fanno riferimento solo all'area interna della ditta e che l'inquinamento ambientale è seguente al rogo perché non è stato permesso di portare fuori i rifiuti. I residenti però non gli credono. Loro che hanno visto troppe fiamme e nubi nere in questi anni, sempre diffuse dalla ditta di rifiuti speciali e che da tre mesi convivono con la puzza, sono stufi, infuriati e sempre più preoccupati. LA PAURA per la propria salute, i rischi legati all'acqua dei pozzi usata per bere, farsi la doccia o irrigare i campi per la produzione di alimenti, stanno provocando insicurezza, turbamento e sfiducia generale. Tra i più arrabbiati, a Piediripa, Paolo Cerquetta: Non può essere sempre una casualità, se provo tre incidenti con un camion mi tolgono la patente. Se la Orim è a norma, qualcosa non va nelle leggi, oppure non è a norma. Mancini dice che le acque sono contaminate perché dovute allo spegnimento dopo l'incendio, dovrei augurarmelo perché se così non fosse sarebbe ancora più grave. MARCO MARSILI invece aggiunge: È normale che ci sia allarmismo, a distanza di tre mesi permangono disagi, fastidi e lamentele. E' stato un danno catastrofico ed è ovvio che la Orim non deve riaprire. RESTANDO a Piediripa Franco Forconi dichiara: Non sono sorpreso da questi risultati dell'Arpam, tutta quell'acqua usata per spegnere il rogo dove poteva andare?. Sonia Torresi tocca un altro aspetto: Quello che da fastidio è la mancanza di chiarezza. Io purtroppo ho buttato via tanta roba da mangiare e non compro più da produttori della zona, mi dispiace ma come devo fare?. Spostandoci a San Claudio la situazione appare anche peggiore, Anna Grassetti non ne può più: È dura convivere ogni giorno con questo odore chimico. Io me la prendo con la Orim, ma anche con chi deve controllare. Inoltre quanti danni economici a commercianti e agricoltori ha causato l'incendio?. Infine Erica Lattanzi: La Orim ha dimostrato di non sapere garantire la sicurezza. Le strade sono nere, c'è ancora puzza, forse loro e gli Enti hanno sottovalutato l'incendio e le sue conseguenze. Sono preoccupata e vorrei sapere come dovremo salvaguardare la nostra salute. L'Associazione per la difesa dell'ambiente e della salute ha indetto per stasera alle 21 una nuova assemblea pubblica al teatrino parrocchiale di Piediripa. RIPRODUZIONE RISERVATA Alle 21 assemblea nel teatro parrocchiale I residenti di Piediripa, come annunciato ieri dal portavoce Marco Bernabei, si ritroveranno questa sera, alle 21, al teatro parrocchiale dove ci sarà un'altra assemblea sulla situazione del quartiere. Più avanti verrà organizzato un nuovo incontro con gli enti tecnici -tit_org-

isola del giglio

Incendi, ecco il presidio fisso Firmato l'accordo con il Parco

[Redazione]

ISOLA DEL GIGLIO Incendi, ecco il presidio fisso Firmato l'accordo con il Parco ISOLA DEL GIGLIO Lotta agli incendi. Il 24 settembre nella sede del Comune dell'Isola del Giglio è stato firmato un accordo tra Parco nazionale arcipelago Toscano, Comune dell'Isola del Giglio e Misericordia per l'istituzione del primo presidio stabile per l'Antincendio boschivo (Aib gigliese. Hanno firmato l'atto Giampiero Sammuri, presidente del Parco nazionale, Roberto Galli, responsabile della Protezione Civile in rappresentanza del Comune del Giglio e Pietro Baffigi, Presidente della Confraternita di Misericordia Stella Maris. L'accordo prevede un contributo del Parco di 3.000 euro l'anno alla Confraternita sezione Misericordia Stella Maris per tre anni, per l'attuare il patto con Sammuri il Comune e la Misericordia Sopralluogo alla Rocca il monumento simbolo che attende il restauro attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi a integrazione di quanto già stanziato dalle convenzioni esistenti previste dalle norme regionali. Questo contributo consentirà un'organizzazione in grado di garantire i supporti operativi previsti dai parametri della Regione Toscana, incluse attività di pattugliamento, avvistamento, incontri di sensibilizzazione nelle scuole e con la cittadinanza sul tema Aib, rendendo meno vulnerabile agli incendi il territorio isolano. Il sindaco del Giglio Sergio Ortellì ha ringraziato il Parco per questo contributo che consentirà, attraverso un presidio stabile e strutturato, di valorizzare e ottimizzare il lavoro importante svolto da volontari gigliesi per l'Aib. Nella stessa giornata Parco e Comune hanno fatto un sopralluogo al cantiere aperto della Rocca gigliese per concordare con i progettisti le attività di restauro delle mura. La Rocca gigliese, solo in parte aperta al pubblico, ha necessità di restaurare gran parte delle sale interne: il Parco sta finanziando l'opera con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente per 500 mila euro. L'obiettivo dei lavori è rendere accessibile e fruibile l'intera Rocca, simbolo dell'Isola, e consentire in futuro un utilizzo per attività espositive ed eventi culturali. L'accordo siglato tra Parco, Comune isolano e Misericordia -tit_org- Incendi, ecco il presidio fisso Firmato l'accordo con il Parco

" Diamoci una scossa " , l'ente aderisce al progetto

[Redazione]

"Diamoci una scossa", l'ente aderisce al progetto Anche il Comune di Sezze aderiva è promossa da Fondazione rirà al progetto, lanciato dal Mini-Inarcassa, Consiglio Nazionale stereo delle Infrastrutture, "Diamoci una scossa" degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti con il supporto settembre, dalle 10 alle 18, al Museo scientifico del Consiglio superiore Archeologico in Largo Buoizzi, riore dei Lavori pubblici, Dipartimento dell'architetto Giuseppe Abbenda e mento protezione civile, Confedilizia Ingegneri Giuseppe Viglianti, senza dei Rettori Università Italoannunziata a disposizione dei cittadini liane e Rete dei Laboratori Uniper ogni chiarimento sull'antenna versitari di Ingegneria sismica. Sismabonus. La prima "Giornata nazionale della Prevenzione Antisismica" in Italia si svilupperà attraverso 500 point nelle piazze per favorire la cultura della prevenzione sismica e la conoscenza degli strumenti fiscali, oggi messi a disposizione dallo Stato. L'iniziativa -titolo- Diamoci una scossa,ente aderisce al progetto

Grosso incendio distrugge gli uliveti secolari

[Redazione]

Oltre cento ulivi, molti dei quali secolari, sono andati in fumo ieri pomeriggio in un vasto incendio divampato in una campagna di San Giovanni Valle Roveto. Probabilmente le fiamme sono state generate da un petardo durante i fuochi artificiali in occasione della festadi San Giovanni che si celebrava ieri. Il fuoco ha bruciato le stoppie e il rogo, alimentato dal forte vento, ha in breve aggredito tutta la vegetazione circostante e un olivete di proprietà privata. L'allarme è scattato subito dopo e sono intervenuti anche i volontari per cercare di domare le fiamme e non farle estendere. Ma è stato tutto inutile a causa del vento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Avezzano che hanno dovuto lavorare diverse ore per spegnere le fiamme. Ben quattro le autobotti utilizzate da dieci uomini che hanno riversato centinaia di litri di acqua. E' stato chiesto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili di Pescara in aiuto a quelli di Avezzano. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Tagliacozzo che sono intervenuti per i rilievi di legge e per accertare appunto le cause del rogo. Se verrà confermato l'incendio a causa dei fuochi artificiali sicuramente il responsabile rischia una denuncia per l'incendio provocato. I danni non sono stati ancora calcolati ma sono consistenti. RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

Architetti in piazza del Popolo: è la giornata della prevenzione sismica

[Redazione]

L'INIZIATIVA C'è anche Latina tra le piazze protagoniste della prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. L'iniziativa è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori universitari di Ingegneria Sismica, per favorire una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Il Comune di Latina - commenta l'assessore Emilio Ranieri plaude all'iniziativa nazionale degli ordini professionali e invita i cittadini al gazebo informativo che gli Ordini Provinciali allestiranno domenica 30 settembre. Latina non è una città ad alto rischio sismico ma è importante conoscere le dinamiche dei terremoti e i rischi che corrono le nostre abitazioni, i colleghi nelle piazze italiane sapranno dare suggerimenti e informazioni sul rischio sismico. Per questo l'assessorato ha concesso il patrocinio. La Giornata si struttura in due diverse iniziative: le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) e Diamoci una Scossa! (novembre). In Piazza del Popolo a Latina architetti e ingegneri esperti in materia, coordinati dai rispettivi Ordini territoriali saranno a disposizione dei cittadini per spiegare cosa significhi il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni (Sisma Bonus ed Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Un programma di "prevenzione attiva" che proseguirà a novembre con visite tecniche informative: basterà inserire poche informazioni in un form sul sito http://www.giornataprevenzionesismica.it/prevenzione_si-tit_org-

Doppio rogo, stabili evacuati e paura in periferia = Doppio incendio, paura in periferia

[Marco De Risi]

Doppio rogo, stabili evacuati e paura in periferia co. Grazie all'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, non si è registrato alcun ferito, solo qualche persona rimasta leggermente intossicata dal fumo. De Risi a pag. 49 Una giornata da dimenticare sotto il profilo degli incendi. Nel giro di poche ore si sono sviluppati due roghi, uno al Tuscolano e l'altro all'Aurelio, in altrettanti stabili e sono dovuti intervenire in forze i vigili del fuoco per salvare gli inquilini ed anche i loro cani. Momenti drammatici quelli degli interventi dei pompieri sospesi nel fuoco sopra le autoscale mentre alcuni residenti, terrorizzati dalla morsa delle fiamme, erano completamente preda al panico. Doppio incendio, paura in periferia. Prendono fuoco due abitazioni all'Aurelio e al Tuscolano: ^Messi in salvo gli abitanti degli appartamenti e i loro gli stabili evacuati dai pompieri, inquilini in fuga terrorizzati. Uno dei roghi innescato da una donna con un accendino. Una giornata da dimenticare sotto il profilo degli incendi. Nel giro di poche ore si sono sviluppati due roghi, uno al Tuscolano e l'altro all'Aurelio, in altrettanti stabili e sono dovuti intervenire in forze i vigili del fuoco per salvare gli inquilini ed anche i loro cani. Momenti drammatici quelli degli interventi dei pompieri sospesi nel fuoco sopra le autoscale mentre alcuni residenti, terrorizzati dalla morsa del fuoco, erano completamente in preda al panico. Grazie all'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, non si è registrato alcun ferito, solo qualche persona rimasta leggermente intossicata dal fumo. Il primo incendio si è registrato verso le 6.30 del mattino in uno stabile in via Lugnano in Teverina al civico 34, alle spalle della via Tuscolana, vicino alla stazione ferroviaria. Decine le telefonate ai centralini da parte dei residenti e di quelli delle abitazioni vicine. Dal terzo piano uscivano paurose lingue di fuoco. Una situazione che si è rivelata subito ad alto rischio. Almeno 30 persone hanno lasciato in fretta e furia le loro case, alcune di loro ancora in pigiama. Intanto, sono arrivati i vigili del fuoco che hanno azionato gli idranti. Non solo: i pompieri hanno messo in moto le autoscale con cui hanno salvato tre inquilini che si trovavano ai piani alti del palazzo ed anche un cane ormai a pochi metri dal fuoco. LA DISTRUZIONE Non è stato facile domare il rogo. Un appartamento di oltre 90 metri quadri è andato completamente distrutto. Dopo il sopralluogo è stato dichiarato inagibile dai pompieri. Oggi e domani ci saranno altri sopralluoghi in modo che gli esperti possano capire se le fiamme non hanno danneggiato anche gli appartamenti che si trovano sopra e sotto a quello distrutto. Sono passate poche ore e un altro incendio è scoppiato all'Aurelio, in un palazzo di via Cardinal Mistrangelo al civico 9. L'emergenza è scattata pochi minuti dopo le 16. Tante persone hanno telefonato segnalando che lo stabile era avvolto dalle fiamme. Sembra che una donna al quarto piano mentre stava ai fornelli ha usato un accendino che ha fatto un'improvvisa fiammata. L'inquilina impaurita ha lasciato d'istinto l'accendino che ha innescato il fuoco su una tenda. Così non è stato più possibile arrestare le fiamme che nel giro di pochi minuti hanno divorato l'appartamento. Anche in questo caso, i pompieri hanno usato l'autoscala salvando due persone e i loro cani. Applausi per i soccorritori da parte dei residenti che hanno apprezzato anche il loro sforzo per salvare gli animali domestici. Marco De Risi RIPRODUZIONE RISERVATA Un'autoscala dei pompieri in azione per l'incendio al Tuscolano -tit_org- Doppio rogo, stabili evacuati e paura in periferia - Doppio incendio, paura in periferia

Il volontariato fondamentale per il territorio

[Redazione]

D volontariato fondamentale per il territorio -FliATTIERASUL TERRITORIO di Filattiera esistono ventuno associazioni di volontariato, che vanno dalla protezione civile, allo sport, alla musica. Un patrimonio importante, che conferma il grande senso di comunità che si può respirare dentro ai confini del piccolo comune. I volontari del resto sono tanti e si impegnano il più possibile per organizzare manifestazioni, promuovere il territorio, donare il sangue. Se i nostri piccoli comuni riescono ad andare avanti spiega il sindaco Annalisa Folloni - gran parte del merito va alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, che hanno il potere di tutelare l'identità e diffondere la cultura nel nostro comune. Basti pensare a Ponticello dove l'associazione Mestieri nel borgo ogni estate organizza una festa che attira centinaia di visitatori, appassionati di storia locale e di tradizioni del passato. Ci sono poi i Donatori di sangue Fratres, con sede in località Selva, da sempre molto attivi sul territorio, il Cai che si occupa di mantenere puliti i sentieri, l'associazione Mtb che invece cura la Via del Volto Santo e ha costituito cinque percorsi di difficoltà diverse per gli appassionati di mountain bike. L'Alfa Victor ha una forte presenza sul territorio, sia nella collaborazione con il comune o nei casi di emergenza, sia con il legame con le altre associazioni. E poi ancora il coro San Giorgio o la Banca musicale filattierese, testimoni di una lunga tradizione legata alla musica. Esiste un grande legame tra gli abitanti di Filattiera - hanno confermato alcuni residenti siamo molti uniti nell'organizzazione di feste o eventi di beneficenza. Questo rende molto alto il livello della vita in paese. M.L. OGGI AL BAR TIRRENO DI MARINA DI MASSA LA NAZIONE IN TOUR PROSEGUE CON LA TAPPA DI STAMANI ALLE 10.45 AL BAR TIRRENO DI MARINA DI MASSA. DOMENICA 30 INVECE L'APPUNTAMENTO AL CIRCOLO ENDAS DI SUCCISA -tit_org-

Pauroso rogo alla Waste Recycling A fuoco capannone Bruciano rifiuti speciali = Bruciano rifiuti speciali nella notte Pauroso rogo alla Waste Recycling

Autocombustione nel capannone. L'allarme degli addetti agli impianti

[Gabriele Nuti]

Pauroso rogo alla Waste Recycling A fuoco capannone Bruciano rifiuti speciali i A pagina 21 Bruciano rifiuti speciali nella notte Pauroso rogo alla Waste Recycling Autocombustione nel capannone. U allarme degli addetti agli impianti FIAMME altissime, poi tanto fumo spinto dal vento in direzione Est. Un grosso incendio è divampato ieri notte in un capannone della Waste Recycling, azienda del gruppo Herambiente, che ha sede a cavallo dei tenitori comunali di Castelfranco e Santa Croce. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco e della sede centrale di Pisa con il supporto dei colleghi volontari dei distaccamenti di Ponsacco e Lari. A fuoco rifiuti speciali: imballaggi, bidoni in plastica e in lamiera, legno e altri scarti che erano stati triturati nel pomeriggio. Nel capannone non erano presenti persone perché di notte, in quel settore dell'azienda, non vengono fatti turni. I primi ad accorrere sono stati i tecnici addetti all'impianto di depurazione che erano al lavoro e che hanno provato per primi a spegnere il rogo prima di attivare i vigili del fuoco. Le fiamme sono divampate intorno alle 23. Alle 2 i pompieri hanno concluso le operazioni ed è iniziata la bonifica. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici di Arpat e Asi, il sindaco di Castelfranco Gabriele Toti con l'assessore all'ambiente Federico Grossi e l'assessore alla protezione civile di Santa Croce, Piero Conservi. Non è stato necessario evacuare persone. DAI PRIMI rilievi è stato possibile accertare che le fiamme sarebbero state generate da un principio di autocombustione - si legge in una nota di Herambiente - Nessuna attività, infatti, era in corso al momento dell'incendio. L'edificio è stato già sottoposto a verifica statica e definito agibile da parte di un ingegnere abilitato, che ha ravvisato danni solo a finestre e impianto elettrico. In una nota la Cgil del comprensorio del Cuoio auspica che gli organi preposti al controllo e al monitoraggio della sicurezza aziendale e ambientale si adoperino nei confronti dell'impresa per evitare che in futuro si ripetano episodi come questi. IL CONSIGLIERE regionale di Fratelli d'Italia, Paolo Remaschi, componente la commissione ambiente della Regione, si fa portavoce delle preoccupazioni dei residenti della zona: Sono comprensibili, quando bruciano rifiuti è sempre bene stare in guardia per la salute. Ecco perché ritengo importante che il presidente Enrico Rossi e l'assessore competente, Federica Fraton - conclude Remaschi vengano a riferire urgentemente in merito alle misure adottate dall'Arpat per tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente e chiedo a Rossi che riferisca puntualmente sul tipo di materiale bruciato e sulle misure urgenti prese per evitare contaminazioni ambientali>. gabriele nuti L'À POLEMICA DI D'ITALIA PAOLO REMASCHI, CONSIGLIERE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA: QUANDO BRUCIANO I RIFIUTI E' SEMPRE BENE STARE IN GUARDIA. ENRICO ROSSI RIFERISCA URGENTEMENTE IN REGIONE Il rogo nella notte fra mercoledì e giovedì nel capannone della Waste Recycling. Nella foto le squadre dei pompieri impegnate sul posto Lo aiutano ad evadere Tutti nei guai I CARABINIERI di Santa Croce hanno arrestato a San Romano un ventunenne marocchino preso tempo fa per furto - per evasione dai domiciliari. L'hanno individuato pedinando due suoi connazionali che erano andati nella sua casa a prelevare abiti ed effetti personali per poi portarli all'amico che voleva fuggire in Francia. I due sono stati denunciati. L'evaso è in camera di sicurezza. -tit_org- Pauroso rogo alla Waste Recycling A fuoco capannone Bruciano rifiuti speciali - Bruciano rifiuti speciali nella notte Pauroso rogo alla Waste Recycling

FIAMME IN UN EDIFICIO NON ADIBITO A RICEZIONE**Perugia - Incendio a Borgo Colognola Vicenda esagerata, siamo danneggiati***[Redazione]*

FIAMME IN UN EDIFICIO NON ADIBITO A RICEZIONE Incendio a Borgo Colognola Vicenda esagerata, siamo danneggiati - PERUGIA - NESSUN danno alla dimora storica di Borgo Colognola, rinomata location per matrimoni ed eventi. A precisarlo, con una nota, sono i proprietari della struttura, in seguito all'incendio che si è verificato nella notte tra lunedì e martedì e che ha creato inizialmente allarme. Le fiamme - specificano - non hanno interessato il corpo principale, ovvero quello adibito ad agriturismo e a location per matrimoni, ma ha riguardato un separato fabbricato, i cui locali non sono destinati ad attività ricettiva (quello spazio non è stato, infatti, mai utilizzato da alcun ospite). Stando a quanto scrivono i proprietari però, la notizia riportata avrebbe dato vita ad un enèto negativo sul web con conseguenti annullamenti di prenotazioni odi appuntamenti già fissati per visionare la location in vista di matrimoni, o telefonate preoccupate da parte dei nostri fornitori. I proprietari ci tengono inoltre a specificare che d'intesa con i Vigili del Fuoco, il fabbricato e che stiamo approntando quanto necessario per iniziare quanto prima le opere di riparazione della struttura andata in fumo. -tit_org-

Rogo del Monte Serra in fumo 150 ettari di olivi

[Luca Serranò]

danni Rossi: "Ora al lavoro per il ripristino, già aperta la procedura di calamità naturale". Altre fiamme a Borgo a Buggiano LUCA SERRANO Un fronte di fuoco continua a camminare lungo la montagna, ma l'incubo pare finito. Ancora una giornata di durissimo lavoro per i soccorritori impegnati sul monte Serra, dove le fiamme hanno finito per devastare oltre 1.500 ettari provocando danni incalcolabili. Siamo nella fase di completo spegnimento - assicurano dalla Regione - la ripresa è sotto controllo ed è stata immediatamente fronteggiata. Ieri mattina, proprio per monitorare la situazione e verificare l'entità del disastro, il presidente Enrico Rossi ha sorvolato l'area a bordo di un elicottero: Si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni - commenta - va ribadita la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali. Rossi ha ricordato di aver discusso insieme ai sindaci la richiesta dei danni da presentare al Governo mentre per i privati è già stata aperta la possibilità di farlo tramite lo stato di calamità naturale. Il bilancio dei danni, col passare delle ore, si fa sempre più pesante: Circa 150 ettari di piante di olivo sono andati in fumo nelle località di Crespignano, Noce e Lugnano - dice Alessandro Stassano, presidente di Confagricoltura Pisa - ci sarà una perdita di circa 900 quintali di olio. È presto per un bilancio definitivo, il danno si ripercuoterà per lungo tempo - aggiunge Francesco Miari Fulcis, presidente di Confagricoltura Toscana più di mille ettari di bosco andati distrutti, oltre agli oliveti, ai campi di seminativo, ai castagneti, senza dimenticare che le fiamme hanno lambito anche alcuni agriturismi. Ieri mattina, intanto, ritorno alla normalità almeno allo scalo Galilei di Pisa, dopo i due giorni di chiusura decisi per favorire il traffico dei mezzi antincendio. Ieri, la paura è tornata per un altro incendio divampato nel bosco di Borgo a Buggiano (Pistoia). Sul posto sono intervenuti 3 elicotteri e anche un mezzo dirottato da Calci. -tit_org-

PAG. 4 E 5

Viaggio alla Piazzarola, il cuore dolente della città Qui non c'è più nessuno = Piazzarola, l'anima ferita Qui non c'è più nessuno, ma proviamo a resistere

Il cuore di Ascoli ancora al tappeto dopo il sisma

[Lorenza Cappelli]

PAG.4E5 LA RIPRESA DIFFICILE Viaggio alla Hazzarola, il cuore dolente della città Qui non c'è più nessuno Piazzarola, l'anima ferita Qui non c'è più nessuno, ma proviamo a resistere // cuore di Ascoli ancora al tappeto dopo il sisma di LORENZA CAPPELLI _____ POCHE FAMIGLIE ci risiedono ancora e poche attività commerciali resistono ancora. Il quartiere della Piazzarola non è più quello di una volta. L'ultima serie terrificante di terremoti, quella che si è succeduta dall'agosto del 2016 per concludersi nel gennaio del 2017 e la poca attenzione rivolta successivamente dalle istituzioni per garantirne un rapido recupero, ha lasciato enormi ferite a una delle zone più storielle e belle di Ascoli. Costringendo molti residenti ad andarsene e molti negozi ad abbassare le serrande. Per non parlare del vuoto lasciato da ben due scuole che hanno dovuto chiudere battenti a causa deU'uiagibilità conseguente al sisma: il liceo 'Trebbiani*' e la scuola San Domenico site nell'incantevole largo Giardino d'Infanzia, ora in stato di completo abbandono con erbacce arrivate ad altezza d'uomo e rifiuti ovunque. Insomma, oggi il quartiere della Piazzarola non solo è spopolato, ma anche abbandonato a se stesso con palazzi storici puntellati, muretti franati e mai sistemati, vegetazione incolta in alcune vie, immondizia dappertutto, transenne e una meravigliosa chiesa, Sant'Angelo Magno, chiusa. NON CI È RIMASTO più nessuno - dice Paola De Angelis, titolare di un appartamento ora inagibile in via della Piazzarola -. Il terremoto deirottobre 2016 ci ha dato il colpo di grazia. La casa dove abitava mia suocera, che da due anni si è dovuta trasferire a Castel di Lama, è stata puntellata un anno fa, dopodiché non è stato effettuato più nessun intervento. E ci dicono che non sarà per adesso perché il palazzo rientra nella categoria E. Non possiamo entrare nell'appartamento, e se lo facciamo e ci vede chi è predisposto al controllo veniamo sanzionati con una multa che può arrivare anche a 750 euro. Vengo tutti i giorni solo per controllare la posta. QUALCUNO DICE (ma non è facile contarle con esattezza) che in tutto il quartiere siano rimaste al massimo 15 famiglie, solo quelle la cui casa ha resistito al terremoto. E per chi non ha avuto questa fortuna la tentazione di tornarci, soprattutto tra le persone anziane, c'è tutti i giorni. Provvidenziale, in tal senso, è stata l'attivazione di una linea del bus navetta che arriva fino alla metà di via Pretoriana (notoriamente faticosa da percorrere a piedi a causa della salita piuttosto ripida che la caratterizza), e dunque fin dove ci sono le poche, solo cinque, attività commerciali rimaste. I clienti che abitavano alla Piazzarola e che ora invece vivono perlopiù a Porta Maggiore - dice la titolare dello storico ingrosso di dolci e alimentari La Fabbrichetta, Ambra Leo - da quando c'è il bus navetta che passa proprio qui davanti, almeno due volte a settimana vengono a fare spesa. Quasi tutte le attività commerciali hanno chiuso, siamo rimasti in cinque. Abbiamo risentito molto anche della chiusura delle scuole, fino a due anni fa c'era un continuo viavai di studenti e genitori. Inoltre, il quartiere è trascurato, c'è poca pulizia. Spesso dobbiamo chiamare noi il Comune per far sì che puliscano. Comunque, cerchiamo di resistere nonostante tutto. POCHISSIMI RESIDENTI Qualcuno dice chetutto il quartiere siano rimaste al massimo 15 famiglie, ma oviamente non si tratta di un dato sicuro. Il terremoto ha senza dubbio dato il colpo di grazia sotto molti punti di vista. Tra questi, il fatto che abbia portato alla chiusura di due scuole, ovvero il liceo Trebbiani' e la scuola San Domenico, entrambe inagibili Dalla fuga delle famiglie alla chiusura delle scuole E ora il quadro è questo LA TITOLARE DEL NEGOZIO Quasi tutte le attività hanno chiuso, ma ora almeno la gente torna qui a fare spesa grazie alla navetta ERA IL QUARTIERE PIÙ BELLO OLTRECHÉ PIÙ ANTICO, MA ORA È IN ABBANDONO LUIGI MORGANTI, professore e console POCHISSIMI RESIDENTI, IL TERREMOTO DI OTTOBRE 2016 CI HA DATO IL COLPO DI GRAZIA PAOLA DE ANGELIS, residente NELL'ELENCO DELLE CHIESE CHE RICEVERANNO FONDI SANT'ANGELO MAGNO NON C'È ALESSANDRA STIPA, presidente Fai -tit_org- Viaggio alla Piazzarola, il cuore dolente della città Qui non è più nessuno - Piazzarola, anima ferita Qui non è più nessuno, ma

proviamo a resistere

Norcia - Un corso di Protezione Civile per formare i volontari nelle emergenze

[Redazione]

\$- BEVAGNA Un corso di Protezione Civile per formare i volontari nelle emergenze Formare volontari capaci di operare in situazioni di emergenza, doveri e coordinamento procedure di attivazione" a cura di È questo lo scopo del Corso base di Protezione Civile che ha Stefano Mammoli. I temi delle future lezioni vanno dal Piano preso il via venerdì 21 settembre a Bevagna e che avrà luogo di Protezione civile del Comune di Bevagna alla tipologia dei fino al prossimo 21 dicembre. Promosso dall'associazione di rischi, passando per le trasmissioni in emergenza e nozioni di protezione civile Ecb (Emergenza calamità Bevagna) con il primo soccorso. Info: Ecb - 347.3013154 / patrocinio del Comune, il corso è gratuito ed è aperto a tutti. info@ecbbevagna@libero.it. Trentotto gli iscritti finora, di cui 14 di Bevagna. La prima lezione del corso, tenutasi all' auditorium di Santa Maria Laurentia, ha visto come relatore l'ing. Sandro Costantini sul tema "Organizzazione nazionale e locale del servizio Protezione Civile". Ospite dell'incontro Sauro Borghi, sindaco di San Prospero, Comune in provincia di Bologna. Borghi ha voluto partecipare per ringraziare i volontari dell'Ecb che, durante il terremoto della Romagna, hanno prestato soccorso alla popolazione per un lungo periodo. Il prossimo incontro si terrà venerdì 28 settembre sul tema "Il volontario: diritti e -tit_org-

Incendio in un bosco a Borgo a Buggiano (PT). Intervenuti mezzi aerei

[Redazione]

Giovedì 27 Settembre 2018, 17:00 Sul posto stanno operando 3 elicotteri della flotta regionale ed è in arrivo un mezzo nazionale dirottato da Calci (PI) Un incendio è da poco divampato nel bosco di Borgo a Buggiano (PT). Sul posto stanno operando 3 elicotteri della flotta regionale ed è in arrivo un mezzo nazionale dirottato da Calci (PI).red/mn(fonte: Regione Toscana)

L'INGV protagonista della Notte Europea dei Ricercatori 2018

[Redazione]

Dallo scudo spaziale al tweet dall'interno del pianeta Terra, l'Ingv apre le porte per parlare di magnetosfera, terremoti e vulcani: ogni anno, la Notte Europea dei Ricercatori coinvolge migliaia di istituzioni e di uomini di scienza, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra cittadini e ricercatori, per diffondere la cultura scientifica. Esperimenti, dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze, seminari divulgativi, spettacoli e concerti saranno gli ingredienti della tredicesima Notte Europea dei Ricercatori 2018 organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Le iniziative, organizzate per il 28 e il 29 settembre, si svolgeranno a Roma, Milano, Aquila, Catania, Linguaglossa (CT), Palermo, Pisa, Lucca, Rende (CS), Napoli e Bologna. La manifestazione, promossa dalla Commissione Europea nell'ambito dei progetti di HORIZON 2020, si propone di avvicinare ricercatori e cittadini di tutte le età ed evidenziare l'importanza e l'impatto positivo della ricerca nella vita quotidiana. Il 28 settembre, nella sede di Roma, si terranno laboratori e incontri dedicati ai terremoti e ai vulcani. A seguire, visite alla sala di sorveglianza sismica e allerta tsunami. Due i temi scientifici presso la Sala Conferenze, il primo Dialogo a più voci. Una teoria rivoluzionaria: la Tettonica delle Placche, il secondo Gas Hazard (CO₂, H₂S, radon) in tre aree campione del Lazio: Roma, Colli Albani e viterbese. Cause, effetti e possibili rimedi. Al Museo di Rocca di Papa, infine, visite guidate al Percorso Museale. La sera, imperdibile appuntamento sotto le stelle sulla terrazza. Terremoto: prima che ritorni è, invece, appuntamento che si terrà, sempre il 28 settembre, a Milano presso il Museo di Scienze e della Tecnica Leonardo da Vinci. Si parlerà di terremoti e dell'importanza di utilizzare al meglio il tempo che intercorre tra un evento e l'altro per fare prevenzione, scoprendo quali sono le soluzioni da mettere in atto per difendersi e su cosa lavora la ricerca. Due gli appuntamenti a Aquila. Sempre il 28 settembre, Lassù qualcuno ci protegge, per scoprire come e dove nasce il nostro scudo spaziale (la magnetosfera) e per capire perché è importante tenerlo sotto controllo. Il secondo appuntamento è invece Il terremoto: cosa fanno i ricercatori e cosa inventano i cialtrani per ricordare come i fenomeni naturali siano studiati dagli scienziati che cercano di capirne le cause e le conseguenze. Ma anche exhibit, video interattivi, attività per bambini... e molto altro ancora. L'Osservatorio Etneo di Catania partecipa invece nell'ambito del Progetto Sharper con numerose attività. All'interno della stazione della Metropolitana Giovanni XXIII il 28 settembre sarà allestito uno stand espositivo, in cui sarà possibile conoscere alcuni degli strumenti che permettono una efficace ed efficiente sorveglianza del vulcano Etna. In forma teatrale e ironica, adatta a qualsiasi pubblico, alcuni ricercatori dell'INGV-OE metteranno in risalto peculiarità e natura dei due vulcani siciliani più attivi: Etna e Stromboli. Inoltre, nell'ambito di mini-talk e interviste, i ricercatori dell'INGV-OE faranno conoscere al pubblico la loro passione e determinazione per la ricerca, ma anche le future sfide - e quanto queste siano importanti per una società più consapevole e preparata. Infine, nella giornata successiva (sabato 29 settembre) sarà possibile, previa prenotazione, visitare la Sala Operativa dell'Osservatorio Etneo. Nell'ambito del progetto Sharper, Palermo partecipa con VOLCANO LAB Vulcani e Terremoti: tweet dall'interno della Terra!, in cui verrà mostrato un modello di vulcano e il funzionamento di un sismografo. Attività vulcanica e quella sismica saranno messe in relazione con dei campioni di rocce vulcaniche siciliane. Si illustreranno le caratteristiche geologiche del nostro Paese e la carta della pericolosità sismica in Italia. La Notte Europea dei Ricercatori in Toscana è presente con stand e aperitivi della scienza, in sinergia con le Università e gli Enti di Ricerca presenti sul territorio. La spettacolare eruzione del più giovane vulcano hawaiano Kilauea 2018: storia di un'eruzione, anzi due e a seguire Donne e geofisica: storia di un rapporto difficile sarà in scena a Pisa il 28 settembre. Eruzioni Virtuali è invece il tema dello stand che l'INGV presenta a Lucca presso il Chiostro di San Francesco della Scuola IMT di Alti Studi. Inoltre presso lo stand Nonsolobotica gli alunni dell'ITIS E. Fermi mostreranno come si registra un terremoto attraverso una stazione sismica funzionante realizzata da loro stessi con hardware e software open-source nell'

ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro con INGV. Il Maschio Angioino e il Palazzo Reale saranno la splendida cornice degli eventi dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli. Nell'ambito del progetto Sharper, diversi gli appuntamenti per il 28 settembre: si parte dall'evento Terremoti: la memoria, il patrimonio culturale, la prevenzione, in collaborazione con la Società Napoletana di Storia Patria. Si passerà poi alle attività interattive, con l'open lab Cosa c'è dentro un vulcano, dove si esploreranno i vulcani e le loro manifestazioni. Nel corso del Vintage volcano film festival, i partecipanti potranno assistere a film originali sulle eruzioni storiche del Vesuvio (dal 1898 al 1944), e a immagini storiche del bradisismo dei Campi Flegrei. Infine, con il laboratorio Mnemoni, custodi di memorie, si faranno rivivere i nostri personali archivi mentali, attivando la memoria individuale, collettiva e sociale, condividendo i ricordi dei terremoti avvenuti in Italia negli ultimi decenni. Science Invaders, I ricercatori invadono il MAMbo (visita guidata), aperitivo scientifico Eruzioni Mostuose: anno (senza estate) in cui nacque Frankenstein, incontro Guardarsi intorno: conversazioni tra teatro e ricerca sono solo alcuni degli eventi proposti da Bologna. Per la giornata del 28 settembre saranno presenti in piazza Scaravilli con allestimento interattivo eruzione immaginaria: riusciamo ad immaginare come sarebbe assistere ad un'eruzione? Se fossimo proprio lì, nel momento in cui il vulcano si risveglia? Cosa ci succederebbe, come ci comporteremmo? I disegni e le parole di oltre 300 bambini e ragazzi danno forma all'eruzione immaginaria: un percorso interattivo costruito intorno ad interrogativi che spesso non contemplano un'unica risposta possibile. Esplorare quindi le possibili intersezioni tra scienza, cultura e società è obiettivo degli eventi di Bologna nell'ambito del progetto SOCIETY.

- Inendi, brucia un bosco in Valdinievole: 3 elicotteri sul posto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Inendi, brucia un bosco in Valdinievole: 3 elicotteri sul postoUn incendio è divampato in un bosco di Borgo a Buggiano (Pistoia). Sul posto sono stati inviati tre elicotteri antincendio della flotta della Regione Toscana. A cura di Antonella Petris. 27 settembre 2018 - 19:16 [8341967_small-640x427] AFP/La Presse. Un incendio è divampato in un bosco di Borgo a Buggiano (Pistoia). Sul posto sono stati inviati tre elicotteri antincendio della flotta della Regione Toscana e riferisce la Regione Toscana sarebbe in arrivo un mezzo della protezione civile nazionale distaccato da Calci (Pisa) dove stava operando per lo spegnimento dell'incendio sul Monte Serra.

- Esercitazione di ricerca e soccorso tra le montagne molisane: si conclude domani "Grifone 2018" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Esercitazione di ricerca e soccorso tra le montagne molisane: si concluderà domani Grifone 2018 Si concluderà domani "Grifone 2018", l'esercitazione di ricerca e soccorso a carattere internazionale, interforze ed interagenzia giunta quest'anno alla sua undicesima edizione. A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2018 - 12:43 [montagna-forma] Si concluderà domani, venerdì 28 settembre, con un evento conclusivo dedicato alla stampa, la Grifone 2018, esercitazione di ricerca e soccorso a carattere internazionale, interforze ed interagenzia giunta quest'anno alla sua undicesima edizione. L'esercitazione, pianificata per addestrare la capacità di proiezione di comando, controllo e coordinamento degli assetti aerei in caso di incidente di volo, si è rivelata un ottimo banco di prova per testare le abilità delle forze armate, corpi armati e agenzie dello Stato di intervenire, in maniera congiunta, in caso di pubblica calamità o ricerca di dispersi in montagna. Tra gli obiettivi della Grifone, è quello di favorire la reciproca conoscenza e lo sviluppo di procedure comuni sviluppando un linguaggio unico che permetta di gestire le operazioni di ricerca e soccorso con la massima tempestività, riducendo al minimo il rischio di un incidente e standardizzando le procedure investigative che permettono di risalire alle cause. Inoltre, anche grazie alla collaborazione con Università di Urbino, dell'ARPA Marche e della Polizia di Stato, è stato adottato un nuovo approccio multidisciplinare per la gestione ambientale e psicologica di un post incidente aereo. Attività investigativa è stata infine supportata dal lavoro dei Fucilieri dell'Aria del 16 Stormo, responsabili della messa in sicurezza della zona interessata dall'incidente. Pianificata e condotta annualmente dall'Aeronautica Militare nel quadro dell'accordo di cooperazione tra Italia, Francia e Spagna denominato SAR.Med.Occ. (Search and Rescue Mediterraneo Occidentale), l'esercitazione ha visto la presenza anche di osservatori stranieri di Qatar, Kuwait, Libano, Bosnia Herzegovina, Serbia, U.S.A., Austria e Spagna ha permesso di. Il personale e gli assetti dell'Esercito Italiano, Aeronautica Militare, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, responsabile del coordinamento delle squadre di soccorso a terra, Corpo Ausiliario Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, Protezione civile e Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza 118 della Provincia di Campobasso, dal 24 al 28 settembre si sono addestrati insieme tra le montagne del matese, affrontando il previsto calo delle temperature e le raffiche di vento che hanno reso gran parte delle operazioni ancora più realistiche. Il Comando e Controllo delle operazioni aeree è stato gestito da un team del Rescue Coordination Center del Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico (FE). Il 3 Stormo di Villafranca ha invece dispiegato alcune delle sue componenti specialistiche per fornire tutto il supporto operativo e logistico necessario, addestrandosi al contempo ad operare in tempi limitati per il mantenimento della capacità di proiezione. Un'opportunità, dunque, per incrementare l'interoperabilità con i Reparti di Volo del comparto Search & Rescue (SAR). All'interno dell'installazione è stato attivato anche un Posto Medico Avanzato (PMA) multi-agenzia in cui ha operato personale sanitario dell'Infermeria Principale di Pratica di Mare e del Corpo Ausiliario delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana con funzioni sia nell'ambito dello scenario esercitativo che come presidio di primo soccorso in caso di reali esigenze. La Grifone è organizzata dall'Aeronautica Militare fin da quando esistono accordi di cooperazione internazionale nell'ambito della ricerca e soccorso aereo. Fino al 1998 l'esercitazione interessava esclusivamente l'area geografica del centro-nord Italia, poi con la riorganizzazione dei Reparti dell'Aeronautica Militare e la costituzione di un unico Comando Operativo con sede a Poggio Renatico (FE) la Grifone è stata organizzata anche in aree del sud Italia. Originariamente l'esercitazione era strutturata su due fasi distinte: una fase SATER (evento di ricerca e soccorso su terra) e una fase SAMAR (evento di ricerca e soccorso in mare); con la ridistribuzione delle responsabilità riguardo il soccorso in mare, la Grifone è diventata dal 2007 un'esercitazione esclusivamente SATER.

- Pisa, incendio Monte Serra: un "disastro ambientale, ora ripristiniamo i danni" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pisa, incendio Monte Serra: un disastro ambientale, ora ripristiniamo i danni Pisa, incendio Monte Serra: "Adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni" A cura di Filomena Fotia 27 settembre 2018 - 15:02 [Pisa-incendio-sul-Monte-Serra-6-640x427] AFP/La Presse Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale: lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che questa mattina ha sorvolato l'area del Monte Serra, nel Pisano, devastata dall'incendio divampato lunedì sera. Rossi ha ribadito la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali: tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale Antincendio boschivo, come disposto dalla legge che ci attribuisce in ogni circostanza su questa materia la previsione, la prevenzione e la lotta attiva degli incendi.

- Allerta Meteo, Ciclone sul Mar Jonio: la protezione civile lancia un avviso di maltempo per venti impetuosi e mareggiate, i BOLLETTINI - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, Ciclone sul Mar Jonio: la protezione civile lancia un avviso di maltempo per venti impetuosi e mareggiate, i BOLLETTINI

Allerta Meteo: condizioni di maltempo con un nuovo deciso rinforzo della ventilazione prevalentemente nord-orientale sul nostro meridione

A cura di Filomena Fotia

27 settembre 2018 - 15:16

allerta meteo protezione civile scuole chiuse

Allerta Meteo: area di bassa pressione presente sul Mar Ionio continuerà, durante il corso delle prossime ore, a determinare condizioni di maltempo con un nuovo deciso rinforzo della ventilazione prevalentemente nord-orientale sul nostro meridione.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso lo scorso 25 settembre. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 27 settembre, si prevede il persistere di venti forti o di burrasca nord-orientali su Puglia, Calabria e Sicilia, in particolare sulle aree meridionali pugliesi e sui settori ionici di Calabria e Sicilia. Possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Permane l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il bollettino di allerta meteo per oggi, giovedì 27 settembre [27-settembre-224x300]

Precipitazioni: nessun fenomeno significativo. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento sulle zone interne delle regioni centro-settentrionali. Venti: forti nord-orientali con raffiche di burrasca su Calabria, Sicilia e Puglia meridionale; localmente forti nord-orientali sul resto del meridione, in graduale attenuazione. Mari: agitato lo Ionio meridionale; molto mossi i restanti bacini meridionali con moto ondoso in attenuazione.

Il bollettino di allerta meteo per domani, venerdì 28 settembre [28-settembre-225x300]

Precipitazioni: dal pomeriggio isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Sicilia orientale e settori meridionali e ionici centrali della Calabria, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento sulle zone interne delle regioni meridionali. Venti: da burrasca a burrasca forte nord-orientali sui settori ionici di Calabria centro-meridionale e Sicilia; localmente forti dai quadranti settentrionali sul resto del Sud; ovunque in graduale attenuazione. Mari: da agitato a molto agitato lo Ionio centro-meridionale, temporaneamente grosso al largo; molto mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio settentrionale.

Il bollettino di allerta meteo per dopodomani, sabato 29 settembre [29-settembre-222x300]

Precipitazioni: isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Sicilia orientale e settori meridionali e ionici centrali della Calabria, con quantitativi cumulati deboli, in graduale esaurimento dal pomeriggio; dal pomeriggio isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini centro-occidentali, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile diminuzione sulle zone interne delle regioni centro-settentrionali. Venti: localmente forti dai quadranti settentrionali sui settori ionici; tendenti a forti orientali al Nord e su

Marche, Umbria e Toscana. Mari: agitato lo Ionio al largo; molto mossi lo Stretto di Sicilia e, dallatarda mattinata, i bacini settentrionali.

A Norcia solidarietà? arriva in Ape - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 27 SET - La solidarietà sulle zone dell'Umbria colpite dal terremoto arriva anche in Ape. A Norcia e a San Pellegrino l'associazione Solidape, nata due anni fa in provincia di Venezia, ha infatti consegnato delle giostre per i bambini della frazione pesantemente colpita dal sisma e dei computer con casse acustiche alle scuole della città. La particolarità di questa associazione, come spiega all'ANSA il presidente Denis Bobbo, è di "arrivare, laddove c'è un'emergenza, a bordo dei nostri Ape". "Il gruppo - racconta - è composto da una decina di persone e cerchiamo di portare un po' di sollievo a chi è in difficoltà". Solidape nasce nel 2016 a seguito di una tragedia che colpì un giovane che, seppur malato, volle intraprendere un viaggio, proprio in Ape, in direzione Capo Nord. "Il suo fisico era troppo minato - spiega Bobbo - ma noi abbiamo onorato la sua memoria e a Capo Nord in Ape ci siamo arrivati raccogliendo circa 30 mila euro". "Un viaggio che coincise - aggiunge - con il sisma che ha colpito il centro Italia e appena tornati dalla Norvegia ci siamo detti che non potevamo non fare nulla per questa gente. Così abbiamo prima acquistato una roulotte per una famiglia di Acquasanta, poi delle attrezzature e adesso siamo voluti tornare di nuovo in questi borghi terremotati portando le giostre ai bambini di San Pellegrino e i computer alle scuole di Norcia e Amatrice. Questa donazione si inserisce all'interno del giro d'Italia che abbiamo fatto sempre a bordo dei nostri tre Ape, arrivando fino in Puglia, passando appunto per le zone devastate dal sisma". Bobbo racconta di essere rimasto molto colpito dalla frazione di San Pellegrino. "Vedere le casette costruite proprio a confine con il paese distrutto - dice - è un qualcosa di molto forte che tocca il cuore. Noi ci auguriamo che la nostra piccola donazione possa alleviare un po' la sofferenza dei bambini più piccoli che sono costretti a vivere questa situazione". (ANSA).

Scuola: un crollo ogni 4 giorni, Rapporto Cittadinanzattiva - Politica

[Redazione]

Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province: in media di 50 mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Emerge una Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119 mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3 mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. Questi alcuni dei dati che emergono dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. Ben cinquanta gli episodi di crolli e di distacchi di intonaco registrati da Cittadinanzattiva, tramite la stampa locale, tra settembre 2017 e settembre 2018, ovvero più di un episodio ogni 4 giorni di scuola. Ad essere interessate in particolare scuole della Campania (8 casi), del Lazio (7) e della Lombardia (6). I crolli hanno provocato il ferimento, per fortuna lieve, di 10 bambini e bambine, di 2 docenti e di 1 addetta alle pulizie. Questi si aggiungono ai 156 censiti nei precedenti anni scolastici (36 nel 2013/14, 45 nel 2014/15, 31 nel 2015/16, 44 nel 2016/17), per un totale di 206 episodi in cinque anni. Anche grazie a queste segnalazioni e alle conseguenti proposte presentate alle istituzioni nazionali, ha preso avvio nel 2016 uno specifico filone di finanziamento riguardante le indagini diagnostiche di soffitti e solai. Da dati di Cittadinanzattiva - è stato spiegato oggi - emerge che queste indagini siano state richieste da un quarto delle scuole, con punte del 45% in Sardegna e del 43% in Piemonte. Assai indietro su questa verifica le scuole del Lazio (solo il 3% l'ha richiesta) e della Campania (5%). Cittadinanzattiva chiede poi a tutte le amministrazioni comunali e provinciali di considerare prioritaria la verifica di vulnerabilità sismica per tutte le scuole. Infine, chiede al Miur di definire annualmente, con tutti i soggetti competenti, un Piano delle attività da proporre alle scuole per la Giornata nazionale della sicurezza (22 novembre). Più di 2 scuole su 5 sono in zona a rischio sismico elevato - Più di due scuole su cinque sono in zona a rischio sismico elevato: è quanto emerge dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. Ben 18.665 gli edifici scolastici - spiega il Rapporto - si trovano in zone ad elevato rischio sismico (zona sismica 1 e 2), in particolare in Sicilia (3.832), Campania (3.458) e Calabria (2.399). Nonostante ciò, solo per il 29% delle scuole è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica (che sarà obbligatoria entro fine dicembre); fanalino di coda Calabria (solo 2% con verifica), Campania (4%) e Sicilia (7%), regioni in cui insistono un maggior numero di scuole in zone ad elevata sismicità. Solo il 9% delle scuole è stato migliorato dal punto di vista sismico e ancor meno (5%) è stato adeguato sismicamente. Sul miglioramento sismico, va meglio per le scuole del Molise (dove l'intervento è stato effettuato nel 41% delle scuole) e la Valle d'Aosta (40%), molto male per quelle del Lazio e della Sicilia (3%). Ben pochi sono poi i Comuni che si dichiarano pronti a gestire eventuali emergenze. Al livello nazionale, si dice pronto del tutto il 24% del campione, in parte l'11%. Ma la percentuale sale al 60% per il FVG e scende al 7% in Campania, 3% in Basilicata e 1% in Calabria. Cittadinanzattiva chiede di intervenire per ridurre drasticamente alcuni passaggi, a partire dalla ricostruzione delle scuole nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia che richiedono una accelerazione immediata. Va poi garantito un controllo ferreo, individuando figure specifiche e prevedendo sanzioni economiche e penali, qualora si accertino responsabilità sulla mancata o errata esecuzione dei lavori. Infine, per Cittadinanzattiva è tempo di rivedere alcune importanti normative per chiarire le responsabilità in materia di sicurezza scolastica (legge 81/2008) e per ripensare gli spazi superando la prospettiva "aula centrica" (decreto ministeriale del 18/12/1975). Associazione presidi, grave sicurezza edifici - "Le soluzioni delle problematiche relative alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e alla qualità delle strutture edilizie,

non sono più rinviabili: una media di 44 crolli all'anno, una scuola su quattro con manutenzione inadeguata e solo il 3% in ottimo stato. Si tratta in larga parte di edifici storici, o comunque costruiti da oltre 40 anni, che versano in uno stato allarmante non solo a causa della vulnerabilità sismica, ma anche per la mancanza in quasi il 50% dei casi dei collaudi statici e delle certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi". A sostenerlo è stato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi (ANP), che oggi al convegno promosso da Cittadinanzattiva ha ribadito che il problema della sicurezza nelle scuole è di estrema gravità. "Riguarda circa otto milioni di studenti, per lo più minori, circa un milione di lavoratori e non può essere risolto riferendosi a controlli su presunte inadempienze organizzative dei dirigenti scolastici. La carenza di personale, in particolare del personale ATA, di cui non si parla, rischia di bloccare le attività amministrative della scuola", ha spiegato il dirigente. "Si devono potenziare le infrastrutture, non solo coprendo le carenze di personale, ma inserendo persone realmente competenti che possano essere di supporto alle attività scolastiche, dato che il problema principale in materia è che le risorse finanziarie sono scarse e quelle esistenti non si riescono a utilizzare per l'eccessiva farraginosità delle procedure. Si dovrebbero semplificarle drasticamente". Per Giannelli, "i problemi della sicurezza scolastica sono le controffittature e i solai. Quello che andrebbe fatto è il controllo di tutti i solai, in tutte le aule e in tutti gli ambienti di tutte le scuole. Giannelli propone che in caso di pericolo grave e immediato i dirigenti scolastici abbiano il potere di interdire l'utilizzo parziale o totale dei locali e degli edifici assegnati, nonché di ordinarne l'evacuazione.

Riprende incendio nel pisano, fiamme alte - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PISA, 27 SET - L'incendio del Monte Serra nel Pisano non è ancora spento anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento.

Monti Pisani, divieto caccia 1.000 ettari attorno boschi bruciati

[Redazione]

Incendi Giovedì 27 settembre 2018 - 19:30 Per salvaguardare animali che hanno cercato riparo nei dintorni Roma, 27 set. (askanews) Non si potrà sparare nei boschi percorsi dal fuoco sui Monti Pisani, ma i fucili non si potranno imbracciare neppure ed è la prima volta che accade in quelli vicini che il fuoco ha risparmiato. Lì dove probabilmente, tra gli alberi e i cespugli del sottobosco, avranno cercato e trovato riparo gli animali sfuggiti al rogo. Ci sembrava doveroso salvaguardare la fauna e ci siamo assunti questa responsabilità commenta il presidente della Toscana, Enrico Rossi. Così la giunta regionale toscana ha deciso, già ieri sera, il divieto di caccia fino al 31 gennaio, ovvero la fine della stagione venatoria, per mille ettari oltre i quasi mille e quattrocento bruciati dal fuoco. Il perimetro della fascia di rispetto, suscettibile di piccoli eventuali aggiustamenti, in alcune zone corre quasi prossimo al bosco colpito dall'incendio, in altri casi si muove molto più lontano. Una sola deroga è stata prevista: la possibilità di continuare a cacciare gli ungulati, che in questa zona di Toscana significa per lo più cinghiali. Non nei boschi bruciati chiaramente, ma in quelli della fascia protetta. (Segue)

Sicurezza Scuole: un crollo ogni 4 giorni di lezione

[Redazione]

Il Rapporto di Cittadinanzattiva: Italia a tre velocità Roma, 27 set. (askanews) Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province: si parla in media di 50mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Ben cinquanta gli episodi di crolli e di distacchi di intonaco registrati tra settembre 2017 e settembre 2018: più di un episodio ogni 4 giorni di scuola. Ad essere interessate in particolare scuole della Campania (8 casi), del Lazio (7) e della Lombardia (6). Tali casi hanno provocato il ferimento, per fortuna lieve, di 10 bambini e bambine, di 2 docenti e di 1 addetta alle pulizie. Questi alcuni dei dati che emergono dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. Il Rapporto fa il punto sulla sicurezza delle scuole italiane, attraverso i dati ricavati da tre tipologie prevalenti di fonti: ufficiali e/o istituzionali, ad esempio del Miur, del Governo, dell'Inail e, per quanto riguarda gli episodi di crolli nelle scuole, le rassegne stampe locali e nazionali; una attività di monitoraggio civico all'interno di edifici scolastici di Molise, Abruzzo, Calabria e Sicilia che ha permesso di portare alla luce alcuni casi emblematici di scuole insicure; un report scaturito dall'invio, da parte di Cittadinanzattiva, di istanze di accesso civico a 7.252 Comuni, Province e Città metropolitane, relative a 6.556 edifici scolastici di 20 Regioni, per fornire un quadro più aggiornato rispetto alla sicurezza sismica e avere informazioni dettagliate ed aggiornate rispetto alle certificazioni e agli investimenti degli Enti locali sulle indagini sui solai e per sapere quali e quanti interventi manutentivi realizzati. In generale, emerge una Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. Che edilizia scolastica sia una priorità sottolineano i ricercatori di Cittadinanzattiva -viene dichiarato a gran voce da tutti, enti locali ed istituzioni nazionali, ma nei fatti vanificato dalle pastoie burocratiche che allungano enormemente i passaggi nell'approvazione prima e nella realizzazione degli interventi e dei nuovi edifici poi; dalla lentezza ingiustificata della ricostruzione delle scuole, e non solo, nelle 4 regioni colpite dal sisma del Centro Italia. Che dire poi del destino delle 51 scuole innovative, di cui tanto ci sarebbe bisogno, bloccate da errori concorsuali? I fondi sono indispensabili per sopperire ai ritardi del passato. 15-20 miliardi di euro in almeno 10 anni, secondo una nostra stima. Ma altrettanto importante è individuare gli edifici sui quali intervenire prioritariamente. In attesa della Nuova Anagrafe, questa indagine civica può rappresentare un utile strumento per individuarne alcuni. (Segue)

Confagricoltura: sul Monte Serra 150 ettari di olivi in fumo

[Redazione]

Toscana Giovedì 27 settembre 2018 - 13:07 "Persi 900 quintali di olio" Roma, 27 set. (askanews) incendio che per tre giorni ha devastato il Monte Serra è stato finalmente domato. E Confagricoltura Pisa ha già avviato una prima ricognizione dei danni subiti negli oliveti coinvolti dal rogo. Circa 150 ettari di piante sono andati in fumo sul versante che va da Caprona a Cascina, in particolare nelle località di Crespignano, Noce e Lugnano sintetizza Alessandro Stassano, presidente di Confagricoltura Pisa. Una perdita notevole, che si ripercuoterà a lungo sui produttori della zona, soprattutto sulle realtà più piccole e meno strutturate. Considerando che ogni ettaro produce circa 25 quintali di olive per una resa di olio intorno ai 6 quintali, si capisce che l'impatto economico di questo incendio sarà importante con la perdita di circa 900 quintali di olio. Il danno ambientale è ingente se pensiamo ai più di mille ettari di bosco che sono andati distrutti, oltre agli oliveti, ai campi di seminativo, ai castagneti, senza dimenticare che le fiamme hanno lambito anche alcuni agriturismi, interviene Francesco Miari Fulcis, presidente di Confagricoltura Toscana. È ancora presto per stilare un bilancio definitivo in quanto il danno si ripercuoterà per lungo tempo. La nostra associazione si è già messa in moto per sostenere e aiutare i produttori a far ripartire le loro attività agricole, conclude.

Monte Serra, Rossi: danni enormi, è un disastro ambientale

[Redazione]

Toscana Giovedì 27 settembre 2018 - 14:19 "Intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge" Firenze, 27 set. (askanews) Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha effettuato un volo di ricognizione sulle zone colpite dall'incendio divampato sul Monte Serra. I militari, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale e nazionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento -ha detto Rossi- hanno operato con grande competenza ed energia contribuendo all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo il lavoro soprattutto per quelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi, perché si è riusciti in qualche modo a contenere e estendersi delle fiamme lavorando bene con una preparazione eccellente. All'arrivo dei mezzi poi, hanno diretto i voli come una tecnica magistrale. Adesso ha proseguito Rossi si passa alla fase successiva. I danni sono enormi, è un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente. Il presidente ha quindi ricordato che con i sindaci si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere il danno tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Bisogna pronunciare le stesse parole che ha detto un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza ha concluso Rossi, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia.

Sicurezza Scuole: un crollo ogni 4 giorni di lezione

[Redazione]

Scuola Giovedì 27 settembre 2018 - 10:30 Il Rapporto di Cittadinanzattiva: Italia a tre velocità Roma, 27 set. (askanews) Un crollo ogni quattro giorni di scuola, tre scuole su quattro senza agibilità statica, solo una su venti in grado di resistere ad un terremoto. Crescono gli investimenti per la manutenzione ad opera degli enti proprietari, Comuni e Province: si parla in media di 50 mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quelli straordinari, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Ben cinquant'anni gli episodi di crolli e di distacchi di intonaco registrati tra settembre 2017 e settembre 2018: più di un episodio ogni 4 giorni di scuola. Adesso interessate in particolare scuole della Campania (8 casi), del Lazio (7) e della Lombardia (6). Tali casi hanno provocato il ferimento, per fortuna lieve, di 10 bambini e bambine, di 2 docenti e di 1 addetta alle pulizie. Questi alcuni dei dati che emergono dal XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, presentato oggi a Roma da Cittadinanzattiva. Il Rapporto fa il punto sulla sicurezza delle scuole italiane, attraverso i dati ricavati da tre tipologie prevalenti di fonti: ufficiali e/o istituzionali, ad esempio del Miur, del Governo, dell'Inail e, per quanto riguarda gli episodi di crolli nelle scuole, le rassegne stampa locali e nazionali; una attività di monitoraggio civico all'interno di edifici scolastici di Molise, Abruzzo, Calabria e Sicilia che ha permesso di portare alla luce alcuni casi emblematici di scuole insicure; un report scaturito dall'invio, da parte di Cittadinanzattiva, di istanze di accesso civico a 7.252 Comuni, Province e Città metropolitane, relative a 6.556 edifici scolastici di 20 Regioni, per fornire un quadro più aggiornato rispetto alla sicurezza sismica e avere informazioni dettagliate ed aggiornate rispetto alle certificazioni e agli investimenti degli Enti locali sulle indagini sui solai e per sapere quali e quanti interventi manutentivi realizzati. In generale, emerge una Italia a tre velocità, sia sulla manutenzione che sull'adempimento delle norme e delle certificazioni richieste dalla legge: ad investire di più sulla manutenzione ordinaria è la Lombardia (in media quasi 119 mila euro), meno la Puglia (non si arriva ai 3 mila euro); la verifica di vulnerabilità sismica è stata effettuata solo nel 2% delle scuole calabresi e nel 59% di quelle umbre, il certificato di prevenzione incendi è presente nel 69% degli istituti del Trentino Alto Adige e solo nel 6% di quelli laziali. Che edilizia scolastica sia una priorità sottolineano i ricercatori di Cittadinanzattiva - viene dichiarato a gran voce da tutti, enti locali ed istituzioni nazionali, ma nei fatti vanificato dalle pastoie burocratiche che allungano enormemente i passaggi nell'approvazione prima e nella realizzazione degli interventi e dei nuovi edifici poi; dalla lentezza ingiustificata della ricostruzione delle scuole, e non solo, nelle 4 regioni colpite dal sisma del Centro Italia. Che dire poi del destino delle 51 scuole innovative, di cui tanto ci sarebbe bisogno, bloccate da errori concorsuali? I fondi sono indispensabili per sopperire ai ritardi del passato. 15-20 miliardi di euro in almeno 10 anni, secondo una nostra stima. Ma altrettanto importante è individuare gli edifici sui quali intervenire prioritariamente. In attesa della Nuova Anagrafe, questa indagine civica può rappresentare un utile strumento per individuarne alcuni. (Segue)

Ravenna, `Diamoci una scossa!` in Darsena di città

[Redazione]

2 min Ravenna, 27 settembre 2018 Si intitola significativamente Diamoci una scossa!, la prima giornata nazionale per la prevenzione sismica in programma per domenica 30 settembre. L'evento è promosso da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. A Ravenna il punto informativo sarà dalle 8.30 alle 17.30 in Darsena, dove sarà possibile chiedere informazioni ai professionisti che hanno aderito all'iniziativa, organizzata a livello locale dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna, in sinergia con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Ravenna, con la collaborazione del Servizio Protezione Civile del Comune. Andare al punto informativo, Piazza della prevenzione sismica, permetterà di approfondire l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Riproduzione riservata

Ritrovata bomba da 250 chili, evacuazione in vista per seimila persone

[Redazione]

Una bomba di 250 chili dotata di spoletta. Questo quanto trovato in un terreno agricolo sulla via Nettunense, nella zona di Campoleone, fra le province di Roma e Latina, nel Comune di Lanuvio. Rinvenuta lo scorso mese di agosto in un'area poco distante dalla stazione ferroviaria, le prefetture della Capitale e del capoluogo pontino stanno organizzando le operazioni di rimozione dell'ordigno bellico sganciato da un'aereo nel corso della II Guerra Mondiale. Evacuazione causa bomba a Campoleone Come informa il Comune di Lanuvio, le autorità preposte hanno disposto un preventivo censimento della popolazione interessata allo sgombero della zona dove è stata trovata la bomba da 500 libbre, pertanto sono in atto da parte di personale della Polizia Locale coadiuvato dalla Protezione Civile le relative operazioni. Secondo le prime stime dovrebbero essere circa 6 mila i residenti interessati dall'evacuazione. Bomba delle II Guerra Mondiale a Campoleone Secondo quanto si apprende le operazioni di disinnesco dovrebbero avvenire una domenica del prossimo mese di ottobre (il 14 o il 21) e verranno messe in atto dal 6 Reggimento Genio Pionieri dell'Esercito Italiano.

Torrente Cesuola e rischio esondazioni, "Dal Ministero non vengono stanziati i fondi necessari"

[Redazione]

300mila euro per la manutenzione ordinaria dei corsiacqua. Questa la sommastanziata per il 2018 per le due unioni dei comuni nel cesenate. Lo ha chiarito l'assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi, replicando ad un question time presentato da Gilberto Zoffoli dei "Popolari per Cesena". Miserocchi ha spiegato che "il Comune di Cesena, non è destinatario dei fondi richiamati e non può disporre per interventi che sono di competenza del Servizio Tecnico di Bacino". "Sono state attivate le procedure di gara per affidamento ed è presumibile che entro anno i lavori siano affidati - ha illustrato l'assessore, riportando l'informativa del Servizio Tecnico di Bacino -. I lavori riguarderanno principalmente interventi di manutenzione ordinaria sul Savio, sul Pisciatello, sul Rubicone e sui principali affluenti come il Cesuola e il Casalecchio. E sostanzialmente una manutenzione di tipo territoriale che tende a privilegiare le parti di pianura dei corsiacqua". Insieme alla sede di Rimini, ha proseguito Miserocchi leggendo l'informativa, "sono stati stanziati per un importo complessivo di 70mila euro i finanziamenti per il Servizio di Piena annualità 2018. Sono state attivate le procedure di gara ed è presumibile affidamento dei lavori entro novembre. Si tratta di un servizio per le emergenze che dura un anno (crollo di pianta a ridosso dei ponti e rottura arginale) e anche questo riguarda l'intero territorio di riferimento". In merito al rischio idraulico del torrente Cesuola e del tratto urbanotombinato, "il corsoacqua è da tempo sotto osservazione da parte del Servizio Tecnico di Bacino, tant'è che è stato inserito nelle priorità di intervento all'interno della programmazione definita "Italia Sicura" con una previsione complessiva di intervento di oltre due milioni. Il problema è che da parte del Ministero non vengono stanziati i finanziamenti necessari. Nel frattempo si è provveduto a realizzare una campagna di rilievi topografici su tutto il corsoacqua e si stanno mettendo in atto le operazioni di appalto per la predisposizione di studi idraulici che con le geometrie appena rilevate definiscano nel dettaglio le modalità di intervento sul corsoacqua per la riduzione del rischio idraulico". Ad integrazione di quanto riferito dal Servizio Tecnico di Bacino, ha proseguito Miserocchi, "l'adeguamento idraulico del tratto tombinato del torrente Cesuola non è una soluzione praticabile perché, a parte i ponti storici che difficilmente potrebbero essere abbattuti, tutto il tombinamento (fatti salvi alcuni tratti terminali di recente realizzazione) non sarebbe adeguato alla portata duecentesimale perché realizzato in tempi in cui non vigeva questa regola. Il canale si snoda tra edifici preesistenti che comunque ne limitano l'allargamento, è per questo motivo che per quanto a nostra conoscenza, gli studi per la messa in sicurezza sono indirizzati alla creazione a monte del tratto tombinato di vasche di accumulo che tendano a smorzare i picchi di portata in occasione degli eventi eccezionali". "E in corso di redazione da parte di Hera, con i finanziamenti previsti dal piano ATO uno studio di fattibilità per la realizzazione all'interno del tratto tombinato del torrente di due collettori di fogna nera laterali, sui quali fare confluire le portate di magra delle fogne miste che scaricano sul canale. Tale intervento ha esclusivamente una finalità di risanamento ambientale e sarà progettato in sostanziale invarianza dell'efficienza idraulica attuale del torrente Cesuola nel tratto tombinato - ha proseguito Miserocchi -. Si precisa che le portate di magra sono già a tutt'oggi intercettate e condotte al depuratore, ma i nuovi collettori in corso di progettazione ottimizzerebbero il sistema di depurazione in particolare durante i periodi di pioggia e di piena del Cesuola. Nel Piano degli Interventi del SII vigente approvato da Ater Sir sono iscritti 90mila per lo studio di fattibilità/progettazione del risanamento ambientale del Cesuola". "Tale studio di fattibilità è in corso da parte dei tecnici Hera (Gestore degli scarichi di fognatura nera e mista recapitanti nel Cesuola) e sono già state presentate alcune ipotesi di intervento anche alle amministrazioni coinvolte (Ater Sir, Regione, Direzione Ambiente, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Comune, Arpa e Ausl) - ha concluso l'assessore -. A completamento di detto percorso progettuale, previsto per l'anno 2019, il Gestore proporrà il progetto ad Ater Sir, il completamento dell'analisi costi/benefici, per la successiva approvazione ed inserimento in Piano degli Interventi delle somme necessarie a

realizzare le opere".

Santa Sofia ricorda il devastante terremoto di 100 anni fa: lunga serie di iniziative da settembre ai primi mesi del 2019

[Redazione]

Era il 10 novembre del 1918. Una violenta scossa di terremoto, culmine di un'oscillazione sismica che portò danni e distruzione nell'entroterra romagnolo, colpì Santa Sofia, provocando la morte di quindici persone che si trovavano all'interno della Chiesa di Santa Lucia, già lesionata da precedenti eventi sismici, dove si stava celebrando il Te Deum per la fine della Grande Guerra. A distanza di 100 anni, l'amministrazione comunale ricorda il triste avvenimento con un momento di studio e di approfondimento, incontri dedicati agli addetti ai lavori e giornate in cui sarà coinvolta anche la popolazione. "L'idea di celebrare questo centenario ha preso vita già da alcuni mesi dice il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi. Come amministrazione, abbiamo coinvolto sia gli enti, le scuole e le associazioni locali, primi tra tutti Romagna Acque e Parco Nazionale Foreste Casentinesi, sia numerosi esperti: gli ordini provinciali degli Ingegneri e degli Architetti, senza dimenticare l'Ordine regionale dei Geologi e la Regione Emilia Romagna. Abbiamo creato vari gruppi di lavoro e, insieme, abbiamo messo a punto un denso calendario di iniziative rivolte in parte agli addetti ai lavori, in parte alla popolazione". Si comincia venerdì e sabato con il convegno Appennino romagnolo - Santa Sofia 1918-2018. Cento anni di conoscenze per convivere con il terremoto organizzato dall'Ordine dei Geologi Emilia Romagna. Al Teatro Mentore, oltre agli esperti e agli amministratori locali, saranno presenti anche gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Santa Sofia. Ideato per gli insegnanti è il ciclo di incontri di formazione che si svolgerà nelle prossime settimane, con quattro incontri al Centro culturale S. Pertini, mentre dal 9 ottobre all'11 dicembre avremo una serie di incontri formativi per geologi, architetti ed ingegneri, prosegue Valbonesi. Nel dettaglio, gli incontri formativi saranno 5, organizzati da Ordine Ingegneri e Ordine Architetti della provincia di Forlì Cesena: martedì 9 ottobre, martedì 6 novembre (con la collaborazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile) e martedì 27 novembre presso la Sala Convegni di Romagna Acque. Martedì 11 dicembre l'incontro, invece, sarà rivolto anche a tutta la popolazione e, per questo, si terrà al Teatro Mentore di Santa Sofia. Ultimo appuntamento, infine, sarà lunedì 21 gennaio, di nuovo alla Sala Convegni di Romagna Acque e in collaborazione con Agenzia Regionale di Protezione Civile. L'avvenimento che coinvolgerà maggiormente la cittadinanza si terrà sabato 10 novembre, alle 16.10 in Piazza Montini: davanti alla chiesa di Santa Lucia, si terranno le commemorazioni del 100° anniversario del terremoto alla presenza degli amministratori, delle autorità e della banda C. Roveroni. Subito dopo, ci si sposterà nella Galleria V. Stoppioni per l'inaugurazione di una mostra fotografica e documentale Santa Sofia 1918, dalle rovine alla rinascita. In esposizione decine di fotografie, reperti storici, articoli di giornale dedicati al tragico avvenimento, ma anche tanti esempi di ricostruzione perché a Santa Sofia non ci si perse d'animo e si pensò subito a ripartire. Ricordare il terremoto del 1918 vuole dire anche sottolineare il carattere indomito e la tempra dei santasofiesi - prosegue il sindaco Valbonesi -. Da subito hanno saputo rialzarsi da quella tragedia, come protagonisti della ricostruzione per molti comuni della Romagna Toscana. E in seguito hanno dimostrato l'attenzione e la cura necessarie nella pianificazione urbanistica del territorio e nella costruzione di opere di grande rilevanza (come la diga di Ridracoli). Sempre senza lasciarsi prendere da isterismi e paure irrazionali". Le celebrazioni termineranno nel 2019: è ancora da definire la data, ma in primavera l'Istituto Comprensivo di Santa Sofia verrà coinvolto in esercitazioni e prove pratiche di gestione emergenze dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Inoltre, a conclusione di tutto, verrà realizzata una piccola pubblicazione a testimonianza di tutte le informazioni e le iniziative svolte. Il calendario di iniziative è stato messo a punto dall'amministrazione comunale di Santa Sofia con il comitato per il Centenario del Terremoto di Santa Sofia insieme a Unione di Comuni della Romagna Forlivese Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Protezione Civile Regione Emilia Romagna, Ordine Geologi Emilia Romagna, INGV, Vigili del Fuoco di

Forlì Cesena, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, Romagna Acque Società delle Fonti, Rai Emilia Romagna, Ordine degli Architetti della Provincia di Forlì Cesena, Ordine Ingegneri di Forlì Cesena, Istituto Comprensivo di Santa Sofia, Auser Santa Sofia, Gruppo Alpini Alto Bidente Capitano Dino Bertini, Via Romea, SPI CGIL.

Diamoci una scossa, ingegneri e architetti in Piazza del Popolo

[Redazione]

C'è anche Latina tra le piazze protagoniste della prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. L'iniziativa è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Il Comune di Latina commenta l'assessore Emilio Ranieri plaude all'iniziativa nazionale degli ordini professionali e invita i cittadini a guardare un video informativo che gli Ordini Provinciali allestiranno domenica 30 settembre. Latina non è una città ad alto rischio sismico ma è importante conoscere le dinamiche dei terremoti e i rischi che corrono le nostre abitazioni, i colleghi nelle piazze italiane sapranno dare utili suggerimenti e informazioni sul rischio sismico. Per questo l'assessorato ha concesso il patrocinio per una iniziativa di alto valore civico. La Giornata si struttura in due diverse iniziative: le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) e Diamoci una Scossa! (novembre). In Piazza del Popolo a Latina architetti e ingegneri esperti in materia, coordinati dai rispettivi Ordini territoriali saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo semplice cosa significhi il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni (Sisma Bonus ed Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Non solo un punto informativo, ma anche un programma di prevenzione attiva nel successivo mese di novembre con visite tecniche informative per dare delle prime informazioni sul rischio sismico degli edifici, su cosa poter fare per ridurre il rischio e su come farlo a costi quasi zero. Tutto gratuitamente: basterà inserire poche informazioni in un form sul sito http://www.giornataprevenzionesismica.it/prevenzione_si [loader]

Il Cota costituisce un gruppo antincendio

[Redazione]

Pontedera, associazione radioamatori carabinieri potrà così intervenire per il primo intervento Tags soccorsi incendi 27 settembre 2018 I rappresentanti del gruppo Cota I rappresentanti del gruppo Cota PONTEDERA. associazione radioamatori carabinieri Cota costituisce al suo interno, grazie anche all' interessamento e sostegno da parte dell' Assessore Matteo Franconi, un gruppo di intervento di primo antincendio. Il personale ed i soci sono già stati precedentemente formati e in possesso di attestati antincendio riconosciuti a norma di legge. Il gruppo Cota collaborerà con la pubblica amministrazione laddove sarà necessario il loro supporto. I responsabili del Cota - Alessio Giani e Franco Sardelli - ringraziano la società Gruppo Lupi di Pontedera dove è stata possibile effettuare la formazione di alcuni soci e per gli estintori a titolo gratuito concessi al Cota. Si rende ormai sempre più necessaria e utile alla comunità continuare la collaborazione tra amministrazione pubblica e le associazioni che svolgono attività di volontariato e protezione civile, dove è sempre richiesta maggiore professionalità e competenza. Il Cota infine coglie l'occasione per esprimere solidarietà a tutti coloro che in questi giorni sono stati colpiti dal vasto incendio del Monte Serra e sottolinea l'importanza delle attività svolte da tutte le associazioni di volontariato che si sono distinte in questa spiacevole occasione. Tags soccorsi incendi

Trovata bomba da 250 chili, evacuazione in vista per seimila persone

[Redazione]

Approfondimenti Ordigno bellico ritrovato sui binari lungo la linea Roma Nettuno, tra Aprilia e Campo di Carne 2 agosto 2018 Ordigno bellico ritrovato in spiaggia: transennata l'area, richiesto l'intervento degli artificieri 16 settembre 2018 Una bomba di 250 chili dotata di spoletta. Questo è quanto ritrovato in unterreno agricolo sulla via Nettunense, nella zona di Campoleone, fra le province di Roma e Latina. L'ordigno è stato rinvenuto lo scorso mese di agosto in un'area poco distante dalla stazione ferroviaria. Le prefetture della Capitale e del capoluogo pontino stanno ora organizzando le operazioni di rimozione della bomba sganciata da un'aereo nel corso della II Guerra Mondiale. Come informa il Comune di Lanuvio, le autorità preposte hanno disposto un preventivo censimento della popolazione interessata allo sgombero della zona dove è stata trovata la bomba da 500 libbre, pertanto sono in atto da parte del personale della polizia locale, coadiuvato dalla protezione civile, le relative operazioni. Secondo le prime stime dovrebbero essere circa 6 mila i residenti interessati dall'evacuazione. Secondo quanto si apprende le operazioni di disinnesco dovrebbero avvenire una domenica del prossimo mese di ottobre (il 14 o il 21) e verranno messe in atto dal 21 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito Italiano di stanza a Caserta.

"Umuganda" e "Puliamo il mondo": un week end dedicato al decoro urbano

[Redazione]

Sarà un fine settimana dedicato al decoro urbano a Latina con la terza edizione di Umuganda Cantiere per la pace e la campagna di Legambiente Puliamo il Mondo. Iniziative di volontariato, coordinate dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Latina e dalla consigliera delegata Loretta Isotton, volte a sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza, oltre che verso il decoro della città, anche verso integrazione e accoglienza. Umuganda Venerdì 28, dalle 9 alle 13 si svolgerà la terza edizione di Umuganda Cantiere per la pace, con il restyling delle strutture ludiche e del verde attrezzato del Parco Faustinella a Latina Scalo. Come nelle precedenti occasioni l'intervento verrà realizzato a cura dei responsabili e dei richiedenti asilo ospitati nei tre centri presenti nel territorio comunale, gestiti dalla Cooperativa Karibù. Gli interventi saranno realizzati con la supervisione dei giardinieri del Servizio Parchi e Giardini del Comune e con la collaborazione del gruppo degli Alpini che fanno capo alla Protezione Civile. Adare una mano ci saranno anche il gruppo scout di Latina Scalo. Umuganda -ricorda Amministrazione - è un'iniziativa nata nello stato africano del Ruanda al fine di promuovere il senso civico tra i cittadini, invogliandoli adare il proprio contributo alla crescita della comunità, superando al contempo i reciproci sentimenti di timore e diffidenza. Un vero e proprio Cantiere per la Pace che fa incontrare e collaborare costruttivamente le persone al fine di portare decoro nei luoghi dove vivono, che amministrazione comunale ha fatto proprio. Puliamo il Mondo Sabato e domenica è in programma invece Puliamo il Mondo, la più grande iniziativa di volontariato che si realizza ogni anno a livello mondiale e coordinata a livello nazionale da Legambiente. Sabato 29 settembre nella mattinata presso Oasi Verde Susetta Guerrini dei quartieri Q4 e Q5, il locale Comitato di quartiere, il Circolo Arcobaleno di Legambiente, il gruppo Alpini della Protezione Civile e altri cittadini ripristineranno il decoro esistente nell'area adiacente al fosso Paoloni, la stessa area che la scorsa estate è stata percorsa da un pericoloso incendio. Altri interventi riguarderanno gli ingressi all'Oasi su Via Sgambati e Via Perosi. Sempre sabato sono previste iniziative, a cura dei locali Comitati dei quartieri, dei borghi delle Pro-loco, anche al Pantanaccio, a Borgo Grappa e nel Parco Giulia Licandro (adiacente a Via Tarquinia e Via Fiuggi). Domenica mattina infine altri gruppi di volontari si attiveranno, di nuovo insieme al locale gruppo scout, per ripristinare il decoro in altre aree a Latina Scalo. Invito del Comune a tutti i cittadini che vogliono collaborare alle iniziative, è quello di presentarsi direttamente sul posto muniti di guanti, cappellini, calzature e abbigliamento comodo. Tutti i volontari saranno coperti da assicurazione contro eventuali infortuni.

Tutto pronto per la "Prima Giornata Nazionale della prevenzione Sismica"

[Redazione]

LUCCAOrdine degli Architetti PPC della provincia di Lucca staorganizzando, congiuntamente conOrdine degli Ingegneri, la Prima GiornataNazionale della Prevenzione Sismica in programma per la giornata di domenica30 settembre, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degliIngegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei LaboratoriUniversitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzionesismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. La Giornata è un'iniziativa dall'elevato valore sociale che parte dalle piazze e arriva direttamente nelle case dei Cittadini. Domenica 30 settembre saranno organizzati nelle principali città italiane, a cura degli Ordini territoriali degli Architetti e degli Ingegneri, centinaia di punti informativi, denominati Le Piazze della Prevenzione Sismica, con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei Cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sima Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Le Piazze della Prevenzione Sismica saranno inoltre occasione per promuovere e far conoscere a cittadini e amministratori di condominio il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!, che prevede per tutto il mese di novembre visite tecniche informative, da parte di Architetti e Ingegneri esperti in materia. Nel corso delle visite, che non comporteranno alcun onere per i richiedenti, sarà fornita una prima valutazione sommaria dello stato di sicurezza delle abitazioni e illustrate le possibilità di interventi di mitigazione del rischio, finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus. Sul sito dell'evento www.giornataprevenzionesismica.it è possibile trovare ogni informazione sull'iniziativa. Gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri della provincia di Lucca organizzano congiuntamente per la giornata del 30 settembre i punti informativi nelle seguenti località: _ Lucca, via Beccheria (Loggiato) _ Castelnuovo di Garfagnana, Piazza Umberto I _ Viareggio, Piazza Inigo Campioni. L'evento è patrocinato dai tre Comuni ospitanti i punti informativi. La redazione La redazione PROFILO

?Incendio Monti Pisani in Toscana: i danni del disastro ambientale

[Redazione]

[13-danni-m]La Regione Toscana con i sindaci ha discusso la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere un risarcimento tramite lo stato di calamità naturale[INS::INS] Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale. Questo in sintesi il senso delle parole del presidente Enrico Rossi stamani, al termine del volo di ricognizione su Calci e su tutto il territorio su cui si è esteso l'incendio che alle 22 di lunedì 24 settembre ha preso a infuriare sui Monti Pisani, provocando l'evacuazione di oltre 700 persone. Dopo tre giorni di attività incessante, Rossi ha ribadito "la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali. Tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale AIB come disposto dalla legge 353 del 2000 che ci attribuisce in ogni circostanza in materia di incendio boschivo la previsione, la prevenzione e lotta attiva degli incendi. La titolarità è della Regione ed è stata esercitata bene. I sindaci e tutti gli altri soggetti: i militari, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale e nazionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento, hanno operato con grande competenza ed energia contribuendo all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo il lavoro soprattutto per quelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi, perché si è riusciti in qualche modo a contenere l'estendersi delle fiamme lavorando bene con una preparazione d'eccellenza. All'arrivo dei mezzi poi, hanno diretto i voli come una tecnica magistrale. Adesso ha proseguito Rossi si passa alla fase successiva. I danni sono enormi, è un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente". Il presidente ha quindi ricordato che con i sindaci si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere il danno tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Bisogna pronunciare le stesse parole che ha detto un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza ha concluso Rossi -, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia". Gli incendi sui monti pisani e l'attività venatoria. L'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi incontrerà oggi i giornalisti per illustrare i provvedimenti sulla caccia assunti dalla Regione per le aree colpite dagli incendi e per quelle limitrofe. L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 di oggi, giovedì 27 settembre, presso la sede della Provincia di Pisa, in via Nenni 30 a Pisa (sala Incontri, 7 piano). Saranno presenti anche la presidente della provincia di Pisa Giulia Deidda e i sindaci dei territori interessati. Fotogallery [35-danni-m] [61-miseric] [09-miseric] [97-incendi] Redazione Nove da Firenze

Giornata nazionale per la prevenzione sismica. In Darsena a Ravenna sar? attivo un punto informativo

[Redazione]

Domenica 30 settembre avrà luogo la prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. A Ravenna il punto informativo sarà dalle 8.30 alle 17.30 in Darsena, dove sarà possibile chiedere informazioni ai professionisti che hanno aderito all'iniziativa, organizzata a livello locale dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna, in sinergia con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Ravenna, con la collaborazione del Servizio Protezione Civile del Comune. Andare al punto informativo, Piazza della Prevenzione Sismica, permetterà di approfondire l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero.

"Diamoci una scossa": in Darsena la prima giornata per la prevenzione sismica

[Redazione]

Domenica 30 settembre avrà luogo la prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. A Ravenna il punto informativo sarà dalle 8.30 alle 17.30 in Darsena, dove sarà possibile chiedere informazioni ai professionisti che hanno aderito all'iniziativa, organizzata a livello locale dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna, in sinergia con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Ravenna, con la collaborazione del Servizio Protezione Civile del Comune. Andare al punto informativo, Piazza della Prevenzione Sismica, permetterà di approfondire l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero.

Appartamenti in fiamme Evacuati due palazzi

[Redazione]

Ieri mattina alle 7,50 in via Lugnano in Teverina 34, a Furio Gamillo, è divampato un incendio in un appartamento al secondo piano. Sul posto tre squadre dei vigili del fuoco che con 1 autoscala hanno evacuato il palazzo. Tratte in salvo alcune persone mentre altre tre sono state poste sotto controllo sanitario per aver respirato fumo. Nel pomeriggio, invece, un altro incendio è scoppiato in via Cardinal Mistrangelo 9, all'Aurelia, al quarto piano di un palazzo di sei piani. Messe in salvo due persone e dei cani rimasti nei locali dell'appartamento in fiamme. A scopo precauzionale il fabbricato è stato evacuato. Furio Gamillo e Aurelia -tit_org-

Incendio Monti Pisani, divieto di caccia su mille ettari attorno ai boschi bruciati

[Redazione]

Attorno all'area più scura, colpita da fuoco, il perimetro, in nero, all'interno del quale è proibito cacciare. Attorno all'area più scura, colpita da fuoco, il perimetro, in nero, all'interno del quale è proibito cacciare.

PISA - Non si potrà sparare nei boschi percorsi dal fuoco sui Monti Pisani, mai fucili non si potranno imbracciare neppure ed è la prima volta che accade in quelli vicini che il fuoco ha risparmiato. Lì dove probabilmente, tra gli alberi e i cespugli del sottobosco, avranno cercato e trovato riparo gli animali sfuggiti al rogo. "Ci sembrava doveroso salvaguardare la fauna e ci siamo assunti questa responsabilità" commenta il presidente della Toscana, Enrico Rossi. Così la giunta regionale toscana ha deciso, già ieri sera, il divieto di caccia fino al 31 gennaio, ovvero la fine della stagione venatoria, per mille ettari oltre i quasi mille e quattrocento bruciati dal fuoco. Il perimetro della fascia di rispetto, suscettibile di piccoli eventuali aggiustamenti, in alcune zone corre quasi prossimo al bosco colpito dall'incendio, in altri casi si muove molto più lontano. Una sola deroga è stata prevista: la possibilità di continuare a cacciare gli ungulati, che in questa zona di Toscana significa perlo più cinghiali. Non nei boschi bruciati chiaramente, ma in quelli della fascia protetta. A Pisa, nella sede della Provincia e della protezione civile in via Nenni, è l'assessore all'agricoltura e alle foreste della Toscana Marco Remaschi a illustrare nei dettagli il provvedimento. Con lui c'è anche la presidente della Provincia di Pisa Giulia Deidda e ci sono alcuni sindaci e assessori dei territori interessati. Ci sono anche i rappresentanti delle associazioni venatorie e qualche cittadino. Il fuoco, dopo tre giorni e mezzo, finalmente è sotto controllo: certo rimane il rischio di riprese e per questo ancora oggi cinquanta squadre di operai forestali e volontari erano all'opera e due canadair, un elicottero S64 e la flotta degli elicotteri regionali a disposizione. Il territorio più colpito è Calci, quindi Vicopisano e in misura minore Buti e Cascina. C'è anche Vecchiano, anche se si tratta di un incendio diverso sia pur scoppiato negli stessi giorni. "La legge regionale - ricorda Remaschi - già prevede il divieto di caccia, per cinque anni, nelle aree percorse dal fuoco. L'incendio in questo caso è stato così grosso che ci siamo posti il problema dell'esigenza di un'ulteriore salvaguardia per l'area contigua". Due numeri aiutano a capire la portata dell'evento: l'anno scorso in tutta la Toscana sono bruciati 2200 ettari di bosco, il rogo di questi giorni da solo ha interessato un'area, rilevata con i sistemi satellitari, di 1388. Si tratta di un impatto straordinariamente importante annota ancora l'assessore -. Per ritrovare incendi di tali dimensioni occorre andare molto indietro nel tempo. Per questo ci è sembrato necessario adottare un provvedimento straordinario: con una sola eccezione appunto, quella della caccia agli ungulati, che muovendosi su terreni già smossi dal caldo delle fiamme rischiano di provocare ulteriori situazioni di pericolo, oltre ai danni nei campi coltivati". La delibera è già in vigore e nell'area dove è vietato cacciare saranno probabilmente affissi cartelli, in modo che l'informazione sia chiara. "Naturalmente - sottolinea Remaschi - le priorità sono altre. La prima riguarda gli interventi sul rischio idrogeologico che saranno individuati dai tecnici già pronti ai primi sopralluoghi. La Regione pronta ad anticipare le risorse necessarie, sperando di riaverle dal Governo sperando che venga accolta la richiesta di stato di emergenza e calamità nazionale. Per bonificare un ettaro mediamente si spendono cinquemila euro. Ci sono poi le messe in sicurezza da fare, rimuovendo alberi, detriti e massi che con l'arrivo delle piogge, se violente, rischiano di scivolare a valle. Si dovrà poi pensare alla riforestazione, ma anche ai rimborsi per chi ha subito danni e per le aziende colpite, da far ripartire assieme a tutta l'economia che vi gira attorno". "Dobbiamo una risposta immediata a chi abita in quelle zone - conclude ed è quello che stiamo facendo fin dalla prima notte, quattro giorni fa, in cui è scoppiato l'incendio: un rogo su cui aspettiamo l'esito delle indagini in corso ma che sembra purtroppo doloso e che il vento e le condizioni climatiche hanno aiutato".

Incendio Monti Pisani, Rossi: "Intervento efficace, subito al lavoro per ripristinare";

[Redazione]

[fd5c2a8e-d]FIRENZE Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale. Questo in sintesi il senso delle parole del presidente Enrico Rossi stamani, al termine del volo di ricognizione su Calci e su tutto il territorio su cui si è esteso l'incendio che alle 22 di lunedì 24 settembre ha preso a infuriare sui Monti Pisani, provocando l'evacuazione di oltre 700 persone. Dopo tre giorni di attività incessante, Rossi ha ribadito "la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali. Tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale AIB come disposto dalla legge 353 del 2000 che ci attribuisce in ogni circostanza in materia di antincendio boschivo la previsione, la prevenzione e lotta attiva degli incendi. La titolarità è della Regione ed è stata esercitata bene. I sindaci e tutti gli altri soggetti: i militari, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale e nazionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento, hanno operato con grande competenza ed energia contribuendo all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo il lavoro soprattutto per quelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi, perché si è riusciti in qualche modo a contenere l'estendersi delle fiamme lavorando bene con una preparazione d'eccellenza. All'arrivo dei mezzi poi, hanno diretto i voli come una tecnica magistrale. Adesso ha proseguito Rossi si passa alla fase successiva. I danni sono enormi, è un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente". Il presidente ha quindi ricordato che con i sindaci si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere il danno tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con un'apianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Bisogna pronunciare le stesse parole che ha detto un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza ha concluso Rossi -, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia". Guarda la galleria fotografica

Celebrazioni per il centenario dal terremoto, lunga serie di iniziative da settembre

[Redazione]

Santa Sofia foto di Renzo Zilio Nel 2018, a Santa Sofia, si ricorda un triste avvenimento avvenuto esattamente cento anni fa: il devastante terremoto del 10 novembre 1918. In quell'anno, infatti, uno sciame sismico colpì la Romagna e gli Appennini, portando danni ed distruzione. Al vertice degli eventi, a Santa Sofia, si registrò proprio il 10 novembre: per una triste coincidenza la popolazione era radunata in gran parte all'interno della Chiesa di Santa Lucia, ove si celebrava il Te Deum per la fine della Grande Guerra. La scossa, improvvisa, provocò numerosi danni nella chiesa già lesionata dai precedenti eventi sismici e lasciò a terra una quindicina di morti. Nonostante l'argomento non porti con sé ricordi piacevoli, l'Amministrazione Comunale ha voluto cogliere l'occasione per trasformare le celebrazioni in un momento di studio e di approfondimento, con incontri dedicati agli addetti ai lavori e giornate in cui sarà coinvolta anche la popolazione. L'idea di celebrare questo centenario ha preso vita già da alcuni mesi dice il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi -. Come amministrazione, abbiamo coinvolto sia gli enti, le scuole e le associazioni locali, primi tra tutti Romagna Acque e Parco Nazionale Foreste Casentinesi, sia numerosi esperti: gli ordini provinciali degli Ingegneri e degli Architetti, senza dimenticare l'Ordine regionale dei Geologi e la Regione Emilia Romagna. Abbiamo creato vari gruppi di lavoro e, insieme, abbiamo messo a punto un denso calendario di iniziative rivolte in parte agli addetti ai lavori, in parte alla popolazione. Si entra subito nello specifico venerdì 28 e sabato 29 settembre, con il convegno Appennino romagnolo Santa Sofia 1918-2018. Cento anni di conoscenze per convivere con il terremoto organizzato dall'Ordine dei Geologi Emilia Romagna. Al Teatro Mentore, oltre agli esperti e agli amministratori locali, saranno presenti anche gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Santa Sofia. Ideato per gli insegnanti è il ciclo di incontri di formazione che si svolgerà nelle prossime settimane, con quattro incontri presso il Centro culturale S. Pertini, mentre dal 9 ottobre all'11 dicembre avremo una serie di incontri formativi per geologi, architetti ed ingegneri, prosegue Valbonesi. Nel dettaglio, gli incontri formativi saranno 5, organizzati da Ordine Ingegnerie Ordine Architetti della provincia di Forlì Cesena: martedì 9 ottobre, martedì 6 novembre (con la collaborazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile) e martedì 27 novembre presso la Sala Convegni di Romagna Acque. Martedì 11 dicembre incontro, invece, sarà rivolto anche a tutta la popolazione e, per questo, si terrà al Teatro Mentore di Santa Sofia. Ultimo appuntamento, infine, sarà lunedì 21 gennaio 2019, di nuovo alla Sala Convegni di Romagna Acque e in collaborazione con Agenzia Regionale di Protezione Civile. L'avvenimento che coinvolgerà maggiormente la cittadinanza si terrà sabato 10 novembre, alle ore 16,10 in Piazza Montini: davanti alla chiesa di Santa Lucia, si terranno le commemorazioni del 100° anniversario del terremoto alla presenza degli amministratori, delle autorità e della banda C. Roveroni. Subito dopo, ci si sposterà presso la Galleria V. Stoppioni per l'inaugurazione mostra fotografica e documentale Santa Sofia 1918, dalla rovina alla rinascita. In esposizione decine di fotografie, reperti storici, articoli di giornale dedicati al tragico avvenimento, ma anche tanti esempi di ricostruzione perché a Santa Sofia non ci si perse d'animo e si pensò subito a ripartire. Ricordare il terremoto del 1918 vuole dire anche sottolineare il carattere indomito e la tempra dei santasofiesi prosegue il sindaco Valbonesi. Da subito hanno saputo rialzarsi da quella tragedia, come protagonisti della ricostruzione per molti comuni della Romagna Toscana. E in seguito hanno dimostrato attenzione e la cura necessarie nella pianificazione urbanistica del territorio e nella costruzione di opere di grande rilevanza (come la diga di Ridracoli). Sempre senza lasciarsi prendere da isterismi e paure irrazionali. Le celebrazioni termineranno nel 20

19: è ancora da definire la data, ma in primavera l'Istituto Comprensivo di Santa Sofia verrà coinvolto in esercitazioni e prove pratiche di gestione emergenze dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Inoltre, a conclusione di tutto, verrà realizzata una piccola pubblicazione a testimonianza di tutte le informazioni e le iniziative svolte. Il calendario di iniziative è stato messo a punto dall'amministrazione comunale di Santa Sofia con il comitato per il Centenario del

Terremoto di Santa Sofia insieme a Unione di Comuni della Romagna Forlivese Unione Montana, Regione Emilia Romagna, Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Protezione Civile Regione Emilia Romagna, Ordine Geologi Emilia Romagna, Ingv, Vigili del Fuoco di Forlì Cesena, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Romagna Acque Società delle Fonti, Rai Emilia Romagna, Ordine degli Architetti della Provincia di Forlì Cesena, Ordine Ingegneri di Forlì Cesena, Istituto Comprensivo di Santa Sofia, Auser Santa Sofia, Gruppo Alpini Alto Bidente Capitano Dino Bertini, Via Romea, SPI Cgil.

Incendio Monti Pisani: divieto di caccia in 1000 ettari fascia di rispetto. Oltre ai 1400 distrutti dal fuoco

[Redazione]

La delibera della Regione Toscana
Incendio Monti Pisani: divieto di caccia in 1000 ettari fascia di rispetto. Oltre ai 1400 distrutti dal fuoco
di Ernesto Giusti - giovedì, 27 settembre 2018 20:19 - Cronaca, Economia, Politica, Primo piano
Stampa Stampa
[incendio-calci-2]
FIRENZE Oltre al divieto di caccia nei quasi 1400 ettari di terreni incendiati sul Monte Serra (Pisa), come già stabilisce la legge della Regione Toscana in casi simili, ora la giunta regionale ha deliberato il totale divieto di caccia anche in un'area di altri 1.000 ettari adiacente a quella distrutta dalle fiamme partite il 25 settembre. È la prima volta che si vieta l'attività venatoria anche nei terreni intorno a quelli andati a fuoco, una specie di fascia di rispetto che possa dare modo agli animali superstiti di trovare nuovi ripari e un nuovo habitat dove vivere. Unica deroga è la caccia agli ungulati che resta vietata nei terreni bruciati ma può continuare, secondo il calendario venatorio, nella nuova fascia di rispetto. Ci sembrava doveroso salvaguardare la fauna e ci siamo assunti questa responsabilità, commenta il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il provvedimento è stato illustrato a Pisa, nella sede della Provincia e della protezione civile, in via Nenni, dall'assessore regionale all'agricoltura e alle foreste, Marco Remaschi. Con lui era anche la presidente della Provincia di Pisa Giulia Deidda, sindaci e assessori dei Comuni colpiti. Presenti con Remaschi anche i rappresentanti delle associazioni venatorie e qualche cittadino. La legge regionale ricorda Remaschi già prevede il divieto di caccia, per cinque anni, nelle aree percorse dal fuoco. Incendio in questo caso è stato così grosso che ci siamo posti il problema dell'esigenza di un'ulteriore salvaguardia per aree contigue. Due numeri aiutano a capire la portata dell'evento: l'anno scorso in tutta la Toscana sono bruciati 2.200 ettari di bosco; il rogo di questi giorni da solo ha interessato un'area, rilevata con i sistemi satellitari, di 1.388 ettari. Si tratta di un impatto straordinariamente importante, annota ancora l'assessore -. Per trovare incendi di tali dimensioni occorre andare molto indietro nel tempo. Per questo ci è sembrato necessario adottare un provvedimento straordinario: con una sola eccezione appunto, quella della caccia agli ungulati, che muovendosi su terreni già mossi dal caldo delle fiamme rischiano di provocare ulteriori situazioni di pericolo, oltre ai danni nei campi coltivati. La delibera è già in vigore e nell'area dove è vietato cacciare saranno probabilmente affissi cartelli, in modo che l'informazione sia chiara. Naturalmente sottolinea Remaschi le priorità sono altre. La prima riguarda gli interventi sul rischio idrogeologico che saranno individuati dai tecnici già pronti ai primi sopralluoghi. La Regione pronta ad anticipare le risorse necessarie, sperando di riaverle dal Governo sperando che venga accolta la richiesta di stato di emergenza e calamità nazionale. Per bonificare un ettaro mediamente si spendono cinquemila euro. Ci sono poi le messe in sicurezza da fare, rimuovendo alberi, detriti e massi che con l'arrivo delle piogge, se violente, rischiano di scivolare a valle. Si dovrà poi pensare alla riforestazione, ma anche ai rimborsi per chi ha subito danni e per le aziende colpite, da far ripartire assieme a tutta l'economia che vi gira attorno.

- Incendio nella notte a Montericchio Tarquinia, ringraziamenti alle forze intervenute

[Redazione]

[Antincendio-Aeopc-Tarquinia-300x225]NewTuscia TARQUINIA Vasto incendio nella notte nei pressi di Montericchio a Tarquinia, spento da Aeopc, Gruppo comunale e Vigili del Fuoco. I ringraziamenti di Alessandro Sacripanti Consigliere delegato all'antincendio dell'Università Agraria. Un vasto incendio è divampato nella notte nelle campagne nei pressi di Montericchio a Tarquinia, sul posto sono subito arrivati i volontari dell'Aeopc del Gruppo comunale, i Vigili del Fuoco, e la Polizia di Stato. Non si sono fatti attendere i ringraziamenti di Alessandro Sacripanti Consigliere delegato all'antincendio dell'Università Agraria. E doveroso ringraziare chi nel corso della notte si è messo a disposizione per intervenire su questo incendio, che se lasciato correre avrebbe potuto creare ulteriori danni e disagi al territorio. Un grazie speciale va a tutti loro; ai volontari dell'Aeopc, del Gruppo comunale della Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e alla Polizia di Stato. Gli operatori sul posto prosegue Sacripanti sono stati allertati sia dalla Sala operativa regionale, che dalle numerose chiamate arrivate dai cittadini che notavano le fiamme altissime anche dall'autostrada. Ci sono volute circa quattro ore di intervento e cinque mezzi antincendio per domare le fiamme, che a causa del forte vento avevano colpito circa due ettari di sterpaglie e canneti rischiando di arrivare nelle vicine [Incendio-a-Montericchio-Tarquinia-300x225] colture, o addirittura verso le complanari dell'autostrada. Fare squadra con un volontariato unito aggiunge il Consigliere Sacripanti è importante e aiuta a risolvere con maggiore tempestività le diverse emergenze sul territorio, troppo spesso divergenze politiche inutili, anche volute da chi prima in un ruolo che non gli apparteneva ha gestito questo settore senza guardare oltre i colori. Il volontariato prosegue il Consigliere delegato antincendio Alessandro Sacripanti deve viaggiare insieme come ho sempre auspicato per il bene di tutta una comunità. L'intervento antincendio di ieri è la dimostrazione che essere uniti e lavorare in sinergia porta maggiore beneficio alla collettività. Mancano ancora pochi giorni alla fine della Campagna antincendio conclude Sacripanti ma si continuerà comunque a mantenere alto il livello di attenzione sul territorio. Grazie ancora a tutte le forze intervenute, dai volontari Aeopc, Gruppo comunale, Vigili del Fuoco e Polizia di Stato, ed invitiamo sempre tutti i cittadini a chiamare il 115 o 803555 in caso di avvistamento di un incendio. [Mezzi-antincendio-a-Montericchio-Tarquinia-650x445] [Operatori-antincendio-a-Montericchio-Tarquinia-650x445] [Vigili-del-Fuoco] Alessandro Sacripanti Consigliere delegato all'antincendio, Università Agraria di Tarquinia

Incendio pisano: Rossi, è un disastro ambientale

[Redazione]

TOSCANA - 27/09/2018 - Governatore toscano, grande risposta soccorsi, oraricostruiremo- "Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale". Così il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, dopo aver effettuato un sorvolo sull'area interessata dal rogo che da tre giorni devasta il monte Serra, nel Pisano. Rossi ha ribadito "la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali: tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale Antincendio boschivo come disposto dalla legge che ci attribuisce in ogni circostanza su questa materia la previsione, la prevenzione e lotta attiva degli incendi". Ha poi evidenziato la grande competenza ed energia dimostrata dai sindaci e da tutti gli altri soggetti impegnati, dai vigili del fuoco ai militari, dai forestali ai volontari e alla protezione civile nazionale, che hanno contribuito "all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo lavoro soprattutto nelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi aerei, perché si è riusciti in qualche modo a contenere l'estendersi delle fiamme". Infine, Rossi ha ricordato che insieme ai sindaci si è discussa la richiesta dei danni "da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di farlo tramite lo stato di calamità naturale: martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile". "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge - ha concluso - e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Dico ciò che mi ha detto un'anziana accolta in un centro di ricovero per l'emergenza: per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia".

Riprende l'incendio sul Monte Serra. Fiamme alte a Vicopisano, mezzi aerei dei pompieri in azione

[Redazione]

Non si è ancora del tutto spento l'incendio del Monte Serra nel pisano, anzi nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre Vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. Monti Pisani in fiamme. Un conto corrente per aiutare le Brucia il Monte Serra. Evacuate 500 persone e 600 ettari

Ripresa dell'incendio sul Monte Serra, vigili del fuoco aretini ancora sul fronte. L'impegno della Racchetta e dell'Unione dei Comuni - Arezzo Notizie

[Redazione]

Il fronte attivo è nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano dove è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Redazione Arezzo Notizie Redazione Arezzo Notizie Invia per email | Stampa | 27 settembre 2018 14:47 | Pubblicato in Cronaca, Valtiberina, Valdichiana, Valdarno, Casentino, Arezzo Tweet [incendio-pisa-555x370] Sette vigili del fuoco sono partiti questa mattina alle 6 alla volta della provincia di Pisa, dove ha ripreso in maniera consistente l'incendio che ha ormai divorato il monte Serra a partire da lunedì sera intorno alle 22:00. Gli uomini sono partiti con due mezzi dediti al servizio di antincendio boschivo. Il fronte attivo è nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano dove è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno operando le squadre dei vigili del fuoco e i volontari della protezione civile: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. [monte-serra-pisa-230x173] Da Arezzo sono partiti e hanno lavorato in prima linea anche le squadre dei volontari della Racchetta di Arezzo, con i primi due partiti la prima notte e già all'una e mezzo di martedì notte erano già a Montemagno, sopra Calci. Non ci sono parole neppure per noi del settore per il grave disastro che ha colpito il piccolo comune di Calci e tante altre località nel Pisano. 1.300 ettari è la stima provvisoria ad oggi della superficie bruciata percorsa dal fuoco, 1.300 ettari di foresta che non ci sono più. Anche noi abbiamo fatto e stiamo facendo la nostra parte, la notte del 24 settembre dopo 2 ore dalla segnalazione sul Monte Serra una nostra squadra era già partita da Arezzo alla volta di Pisa, al loro arrivo l'incubo di ogni volontario, come la scena di un film o semplicemente l'inferno. In un primo momento viste le difficoltà la nostra squadra ha collaborato con le altre sezioni Racchetta sul posto per portare aiuto e supporto all'evacuazione del paese di Montemagno, in un secondo momento ha supportato una squadra Vab Vinci come mezzo leggero a protezione dell'autobotte nella località di Caprona completamente invasa dal fuoco, alle ore 9:00 dopo 8 ore di lavoro ha fatto rientro verso Arezzo. [Antincendio-comunit] Anche un gruppo di operai dell'Unione dei Comuni Montanini del Casentino ha prestato servizio in questi giorni nel pisano, per collaborare a domare il devastante incendio che ha distrutto centinaia di ettari di superficie mettendo a rischio l'incolumità di molti abitanti. Le maestranze dell'Unione sono intervenute in forze, con impiego di 7 mezzi e 31 persone complessivamente, fra personale tecnico e operai motoseghisti, nelle giornate di martedì 25 e mercoledì 26 settembre. Come avviene sovente in questi casi, quando le operazioni di soccorso hanno bisogno di rinforzi, il gruppo di lavoro casentino guidato in questa occasione da Carlo Toni, è stato impiegato principalmente nelle operazioni di bonifica, rese molto difficili dal forte vento che impediva di lavorare in sinergia con le operazioni di volo. Le squadre dell'Unione dei Comuni del Casentino sono state lodate per la loro professionalità, confermando che nel momento della necessità la preparazione e l'esperienza sono fondamentali. L'intervento nel pisano è giunto al termine di una estate che rispetto a quella del 2017 aveva richiesto meno impegno in tutta la Toscana alle forze antincendio, ma ha confermato ancora una volta che è determinante poter contare su personale preparato, formato e dotato di mezzi idonei che possa intervenire in tempi brevi per garantire la sicurezza della cittadinanza e la tutela dell'ambiente. Tag: incendio Monte Serra Pisa Ultimi video di Attualità [hqdefault] Il Governo ha cancellato 700 mila euro per il restauro del Calcinaiolo. Vergogna. Cortona all'attacco [hqdefault] #Civitella, taglio del nastro per le nuove aule dell'Istituto Arcobaleno [hqdefault] "Impensabile morire così in un Archivio di Stato" i sindacati sulla tragedia di Arezzo [hqdefault] ITS Energia e ambiente presenta i nuovi corsi ad Arezzo

Le fiamme devastano gli uliveti

[P.g.]

Le fiamme devastano gli uliveti Valle Roveto, indagini sulle cause: I rogo potrebbe essere stato innescato dai fuochi d'artificio. Un danno economico e ambientale ingente quello causato dalle fiamme nella Valle Roveto. Il fuoco ha mandato in fumo decine di piante di ulivo secolari. Le prime stime parlano di oltre 120 alberi devastati dal rogo, ulivi di proprietà di diverse famiglie del posto. Tutto a fronte di una stagione che si preannunciava da record dopo anni di scarsa produzione. Secondo i primi accertamenti dei pompieri arrivati da Avezzano, e stando ad alcune testimonianze, il rogo sarebbe divampato a causa dei fuochi d'artificio. Ipotesi tutta da verificare per l'azienda che ha curato lo spettacolo pirotecnico. Su quanto accaduto indagano i carabinieri. Il devastante incendio è avvenuto a San Giovanni Vecchio, frazione di San Vincenzo, nel cuore della Valle Roveto, territorio che punta molto sulla produzione di olio di qualità. Nel pomeriggio il vasto incendio ha interessato una zona montana tra la frazione e la Statale. L'area, dove si trovano diverse colture, è stata completamente avvolta dalle fiamme. Sono andate distrutte decine di ulivi, oltre a una vasta zona di sterpaglie e campi di proprietà. In questi giorni erano in corso i festeggiamenti per rievocare la tradizione religiosa e popolare dedicata alla ricorrenza di San Diodato. Una giornata di celebrazioni, di allegria, musica e piatti buoni da assaporare. A rovinare la festa proprio questo incendio. Per domare il rogo e raggiungere la parte più alta della zona è stato necessario anche l'intervento di un elicottero arrivato da Pescara. Numerosi gli uomini impegnati. Sono arrivate sul posto ben quattro squadre di vigili del fuoco, anche dall'Aquila. Le fiamme sono state circondate e l'incendio spento, ma per gli ulivi non c'è stato nulla da fare. I controlli visivi della zona sono continuati, anche con l'ausilio dei volontari della Protezione civile di Tagliacozzo, per tutta la notte. Così come è andato il lavoro dei vigili del fuoco. (p) Le operazioni di spegnimento del rogo in valle Roveto -tit_org-

Incendio nel Pisano, ancora fiamme. Vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Pisa (askanews) - Ancora fiamme sui Monti Pisani. I vigili del fuoco sono allavoro per spegnere l'incendio divampato la sera del 24 settembre sul MonteSerra. Nelle operazioni sono impegnate da stamattina 60 unità, due canadair e un elicottero in azione nel comune di Vicopisano, in località Noce. Sono oltre 1.200 gli ettari di bosco andati in fumo per l'incendio nel Pisano che non è stato ancora domato. Oltre 700 persone sono state sgomberate dalla protezione civile e dai soccorritori nei comuni di Calci e Vicopisano. In questi giorni i vigili del Fuoco sono subito intervenuti con 109 unità viaterra e, nonostante il forte vento e le nubi di fumo, con cinque Canadair che hanno raccolto l'acqua da scaricare sulle fiamme dai laghi della zona e dal mare a Marina di Pisa. La Procura di Pisa ha aperto un'inchiesta e lavora "all'ipotesi di reato di incendio doloso". Secondo il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ci sono le condizioni per dichiarare lo stato d'emergenza. Coldiretti ha stimato che ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo.

In cenere gli ulivi medicei Ma le radici forse sono salve

[Redazione]

Il fuoco ha distrutto anche gli alberi che erano stati piantati 400 anni fa. Le piante erano ultra centenarie, abbiamo perso un patrimonio storico. A-A+shadow Stampa Email di Giulio Gori. CALCI (PISA) I crinali sono terra bruciata, i pini sono quasi tutti scomparsi. Del Monte Serra resta solo il cappello, gli antichi castagni sulla sua sommità. Ma in basso, il danno ambientale più grave sono gli uliveti andati in fumo. Secondo assessore alla protezione civile di Calci, Giovanni Sandroni, se ci mettiamo anche allevamenti, vigneti, le necessarie bonifiche, parlare di cinquemilioni di euro di danni non è un azzardo. Dei 1.400 ettari di vegetazione che non ci sono più, circa un quinto era coltivato a ulivo. A dirlo il vicepresidente pisano di Cia Agricoltori italiani, Francesco Elter: Al di là del danno economico, forestale e agricolo, anche un danno storico, sociale e culturale incalcolabile. Erano uliveti, che sono bruciati, che facevano parte del convento storico di Nicosia. Erano ulivi secolari, medicei, impianti che risalgono al Seicento. Al convento, il campanile scandisce le ore, ma le porte sono chiuse col lucchetto, il chiostro invaso dalla vegetazione. La zona verde, stata lambita dall'incendio, ma non colpita. Eppure, uliveto che domina dall'alto antico complesso bruciato. Gli esperti lo chiamano spotting, la notte tra lunedì e martedì incendio lanciava lapilli infuocando isole di bosco anche lontane duecento metri dal fronte. Lì, in quel cerchio, la terra annerita dalle fiamme così secca che frana sotto i piedi. E in mezzo agli ulivi più giovani, quelli ancora verdi che il fuoco ha ignorato, lasciandoli vivi e in piedi, ci sono a terra pezzi di tronco larghi oltre un metro: sono quelli più antichi. Non resta traccia delle foglie, dei rami, solo brevi carcasse nere, svuotate. Quando brucia una pianta di 400 anni, se le radici sono sane, si può provare a riallevare la pianta spiega ancora Francesco Elter, unica speranza quella. Ma dovremo valutare con calma il danno che hanno subito gli ulivi medicei. La soluzione, se le radici dovessero essere ancora sane, risparmiata dal fuoco, sarebbe un impianto di talea. Perché a Calci la specie di ulivo che viene coltivata, dal Seicento in poi, sempre la stessa, il tivar dei Monti Pisani. La sorte degli ulivi medicei appesa a un filo, come quella dell'antico convento agostiniano. A fondarlo, nel 1263, fu Ugo da Fagiano. Pisano di origine, era stato vescovo a Nicosia: tornato nella sua terra aveva deciso di dedicare la struttura alla Capitale di Cipro, in cui aveva operato per molti anni. Fu dopo la fusione cinquecentesca con i Canonici regolari, che gli ulivi medicei sopravvissuti fino a tre giorni fa furono piantati. Poi il convento, in epoca post napoleonica passò ai frati francescani. Fino al definitivo abbandono, nel 1970. Da qualche anno, a Calci un'associazione, Nicosia Nostra, che si occupa di far vivere le aree verdi e il boschetto attorno al convento. Quegli ulivi sono un patrimonio storico dice il presidente Sandro Bernardini. Noi cerchiamo da anni di tenere in buone condizioni le aree verdi, abbiamo fatto un crowdfunding per fare che il boschetto diventasse un'area didattica. Incendio per noi un colpo duro. La speranza, ora, affidata alle verifiche sulle radici degli ulivi che verranno fatte nei prossimi giorni. Dopo una bruttissima notizia, speriamo che ne arrivi una lieta, anzi due: il Ministero dei Beni culturali da un po' di tempo ha stanziato delle risorse per salvare il convento di Nicosia dal rischio di crollo. A Calci tutti contano che i lavori possano iniziare a breve. Bisogna salvare 750 anni di storia. RIPRODUZIONE RISERVATA 27 settembre 2018 | 09:30

Incendio nel Pisano: ancora fiamme alte

[Redazione]

27 Settembre 2018 - 09:35L incendio del monte Serra nel Pisano non è ancora spento: nella zona di Lugnano, nel comune di Vicopisano c'è stata una ripresa sul crinale sopra la località Noce e le fiamme sono alte e ben visibili anche a grande distanza. Sul posto stanno già operando le squadre vigili del fuoco e i volontari della protezione civile: sono stati attivati i mezzi aerei per un rapido intervento. Sul resto del monte, sul territorio del comune di Calci, il rogo è praticamente spento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio Monti Pisani, sopralluogo di Rossi: "Intervento efficace, ora subito al lavoro per ripristinare"

[Redazione]

Dopo una grande capacità di intervento da parte della Protezione civile, adesso si tratta di mettersi al lavoro per ripristinare i danni di quello che è stato un vero e proprio disastro ambientale. Incendio Monti Pisani (Fonte foto Regione Toscana) [+ZOOM] Questo in sintesi il senso delle parole del presidente Enrico Rossi stamani, al termine del volo di ricognizione su Calci e su tutto il territorio su cui si è esteso l'incendio che alle 22 di lunedì 24 settembre ha preso a infuriare sui Monti Pisani, provocando l'evacuazione di oltre 700 persone. Dopo tre giorni di attività incessante, Rossi ha ribadito "la grande capacità di intervento da parte della Protezione civile regionale e l'altissima efficienza dimostrata dalle squadre regionali. Tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale AIB come disposto dalla legge 353 del 2000 che attribuisce in ogni circostanza in materia di antincendio boschivo la previsione, la prevenzione e lotta attiva degli incendi. La titolarità è della Regione ed è stata esercitata bene. I sindaci e tutti gli altri soggetti: i militari, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale e nazionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento, hanno operato con grande competenza ed energia contribuendo all'efficienza generale e al risultato ottenuto. Ottimo il lavoro soprattutto per quelle 12 ore prima dell'arrivo dei mezzi, perché si è riusciti in qualche modo a contenere l'estendersi delle fiamme lavorando bene con una preparazione d'eccellenza. All'arrivo dei mezzi poi, hanno diretto i voli come una tecnica magistrale. Adesso ha proseguito Rossi si passa alla fase successiva. I danni sono enormi, è un disastro ambientale e bisogna lavorare pesantemente". Il presidente ha quindi ricordato che con i sindaci si è discussa la richiesta dei danni da presentare al Governo e per i privati è già stata aperta la possibilità di richiedere il danno tramite lo stato di calamità naturale. Martedì ci sarà una riunione per gli interventi di salvaguardia così da impedire che si verifichino dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. "Dobbiamo intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge e poi il bosco ricrescerà, faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con un pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Bisogna pronunciare le stesse parole che ha detto un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per l'emergenza ha concluso Rossi -, che siccome per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia". 27/09/2018 14.02 Regione Toscana

Domenica in Darsena "Diamoci una Scossa!", giornata nazionale per la prevenzione sismica

[Redazione]

Ravenna - 27/09/2018 Domenica in Darsena "Diamoci una Scossa!", giornata nazionale per la prevenzione sismica[b] Domenica 30 settembre avrà luogo la prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Universit Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. A Ravenna il punto informativo sarà dalle 8.30 alle 17.30 in Darsena, dove sarà possibile chiedere informazioni ai professionisti che hanno aderito all'iniziativa, organizzata a livello locale dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna, in sinergia con l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Ravenna, con la collaborazione del Servizio Protezione Civile del Comune. Andare al punto informativo, "Piazza della Prevenzione Sismica", permetterà di approfondire l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero.

Domenica la Giornata Nazionale per la Prevenzione Sismica alla Terrazza

[Redazione]

Un territorio più sicuro, dove il paesaggio è tutelato ed il patrimonio difeso, è infatti anche un territorio più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo.

giovedì 27 settembre 2018 11:27 Mediagallery

Il 30 settembre 2018 avrà luogo la prima Giornata Nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri, Consiglio nazionale degli Architetti Ppc, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. La Giornata è un'iniziativa dall'elevato valore sociale che parte dalle piazze e arriva direttamente nelle case dei cittadini. Saranno organizzati nelle principali città italiane, a cura degli Ordini territoriali degli architetti e degli ingegneri, centinaia di punti informativi, denominati Le Piazze della Prevenzione Sismica, con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni.

Domenica 30 Settembre 2018 dalle 10 alle ore 18, in sinergia, Ordine degli Ingegneri e Ordine degli Architetti Ppc della Provincia di Livorno organizzano sei piazze informative, grazie al contributo dei colleghi Architetti ed Ingegneri che volontariamente hanno voluto dedicare il loro tempo e le loro competenze per questa iniziativa:

Livorno alla Terrazza Mascagni, Collesalveti in via Grocco, Rosignano Solvay in via Marradi, Caletta di Castiglioncello, Cecina in piazza Guerrazzi, Piombino in piazza Verdi e a Portoferraio in piazza Cavour.

In questi sei punti informativi architetti ed ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei Cittadini ed Amministratori di condominio per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sima Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Le piazze della Prevenzione Sismica saranno inoltre occasione per promuovere e far conoscere a cittadini e amministratori di condominio il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!, che prevede per tutto il mese di novembre visite tecniche informative, da parte di Architetti e Ingegneri esperti in materia. Nel corso delle visite, che non comporteranno alcun onere per i richiedenti, sarà fornita una prima valutazione sommaria dello stato di sicurezza delle abitazioni e illustrate le possibilità di interventi di mitigazione del rischio, finanziabili con incentivo statale Sisma Bonus.

Un territorio più sicuro, dove il paesaggio è tutelato ed il patrimonio difeso, è infatti anche un territorio più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo. Sul sito dell'evento www.giornataprevenzionesismica.it è possibile trovare ogni informazione sull'iniziativa. Per la Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica è stato richiesto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

[avw][avw] Riproduzione riservata

Tarquinia, vasto incendio a Montericcio

[Redazione]

Divampato nella notte un vasto incendio nelle campagne nei pressi di Montericcio a Tarquinia. [INS::INS] Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, il gruppo comunale della Protezione Civile ed i volontari dell'Aeopc. Il consigliere all'antincendio dell'Università Agraria, Alessandro Sacripanti, ha ringraziato tutti gli operatori che hanno domato le fiamme dopo circa quattro ore di intervento e cinque mezzi antincendio. «Doveroso ringraziare - dichiara Sacripanti - chi nel corso della notte si è messo a disposizione per intervenire su questo incendio, che se lasciato correre avrebbe potuto creare ulteriori danni e disagi al territorio. Gli operatori sul posto sono stati allertati sia dalla sala operativa regionale, che dalle numerose chiamate arrivate da cittadini che notavano le fiamme altissime anche dall'autostrada. A causa del forte vento avevano colpito circa due ettari di sterpaglie e canneti rischiando di arrivare nelle vicine colture, o addirittura verso le complanari dell'autostrada. Fare squadra con un volontariato unito è importante e aiuta a risolvere con maggiore tempestività diverse emergenze sul territorio. L'intervento antincendio di ieri è la dimostrazione che essere uniti e lavorare in sinergia porta maggiore beneficio alla collettività.

A fuoco due ettari di sterpagli e canneti, fiamme quasi sull'autostrada

[Redazione]

Tarquinia Riceviamo e pubblichiamo Vasto incendio nella notte nei pressi di Montericchio a Tarquinia, spento da Aeopc, Gruppo comunale e Vigili del Fuoco. I ringraziamenti di Alessandro Sacripanti Consigliere delegato all'antincendio dell'Università Agraria. Un vasto incendio è divampato nella notte nelle campagne nei pressi di Montericchio a Tarquinia, sul posto sono subito arrivati i volontari dell'Aeopc del gruppo comunale, i vigili del fuoco, e la polizia di stato. E' doveroso ringraziare chi nel corso della notte si è messo a disposizione per intervenire su questo incendio, che se lasciato correre avrebbe potuto creare ulteriori danni e disagi al territorio. Un grazie speciale va a tutti loro; ai volontari dell'Aeopc, del gruppo comunale della protezione civile, ai vigili del fuoco e alla polizia di stato. Gli operatori sul posto sono stati allertati sia dalla sala operativa regionale, che dalle numerose chiamate arrivate da cittadini che notavano le fiamme altissime anche dall'autostrada. Ci sono volute circa quattro ore di intervento e cinque mezzi antincendio per domare le fiamme, che a causa del forte vento avevano colpito circa due ettari di sterpaglie e canneti rischiando di arrivare nelle vicine colture, o addirittura verso le complanarie dell'autostrada. Fare squadra con un volontariato unito è importante e aiuta a risolvere con maggiore tempestività le diverse emergenze sul territorio, troppo spesso divergenze politiche inutili, anche volute da chi prima in un ruolo che non gli apparteneva ha gestito questo settore senza guardare oltre i colori. Il volontariato deve viaggiare insieme come ho sempre auspicato per il bene di tutta una comunità. L'intervento antincendio di ieri è la dimostrazione che essere uniti e lavorare in sinergia porta maggiore beneficio alla collettività. Mancano ancora pochi giorni alla fine della campagna antincendio ma si continuerà comunque a mantenere alto il livello di attenzione sul territorio. Grazie ancora a tutte le forze intervenute, dai volontari Aeopc, gruppo comunale, vigili del fuoco e polizia di stato, ed invitiamo sempre tutti i cittadini a chiamare il 115 o 803555 in caso di avvistamento di un incendio. Alessandro Sacripanti Consigliere delegato all'antincendio Università Agraria di Tarquinia 27 settembre, 2018

Protezione Civile, vietati i fuochi fino al 10 ottobre

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][IMG-20180926-WA0000-720x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 27/09/2018 at 10:07. L'assessore alla protezione civile di Saravezza Dino Vené informa che il settore forestazione della Regione Toscana ha istituito un nuovo periodo a rischio incendi valido fino al 10 ottobre, a causa del vento forte previsto anche nei prossimi giorni. Sul territorio del Comune di Seravezza, come nel resto della Toscana, sono pertanto vietati l'abbruciamento di residui forestali e l'accensione di fuochi.

Disastro ambientale sul Serra, Rossi: "Al lavoro per ripristinare l'equilibrio naturale e risarcire i danni"

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][42735762_10155498197636854_5355900651349999616_n-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 27/09/2018 at 16:48. Questa mattina ho sorvolato le aree colpite dall'incendio sui monti pisani. Lo scrive sulla sua pagina FB il presidente della Regione Enrico Rossi: Protezione Civile e squadre regionali hanno dimostrato una grande capacità di intervento e un'altissima efficienza. Tutte le operazioni di spegnimento sono state dirette dall'organizzazione regionale dell'antincendio boschivo e i compiti della Regione sono stati esercitati nel miglior modo possibile. Sindaci, militari, Vigili del Fuoco, la Protezione civile regionale, nazionale, i forestali, i volontari, in tutte le fasi dell'intervento, hanno operato con grande competenza ed energia. È stato fatto un ottimo lavoro nelle ore che hanno preceduto l'arrivo dei mezzi e, poi, i voli sono stati diretti con una tecnica magistrale. Adesso dobbiamo passare alla fase successiva. Purtroppo siamo di fronte a un vero e proprio disastro ambientale. Ora è il momento di mettersi al lavoro per ripristinare l'equilibrio naturale e bisogna operare pesantemente. Con i sindaci abbiamo discusso delle richieste da presentare al Governo. Nelle prossime ore procederemo alla conta dei danni per chiedere lo stato di emergenza nazionale (per le aree private e pubbliche) e lo stato di calamità (per le aree agricole). Intanto già da oggi sul sito della Regione saranno disponibili i moduli per richiedere il risarcimento dei danni subiti dalle attività agricole. Per martedì abbiamo convocato una riunione dedicata agli interventi di salvaguardia per impedire dilavamenti, frane, allagamenti dovuti al terreno diventato impermeabile. Serve intervenire massicciamente prima della stagione delle piogge. Ma il bosco ricrescerà. Faremo una manutenzione attenta, interventi selettivi con una pianificazione di qui ai prossimi dieci anni. Vogliamo che il Serra torni ad essere quello di prima, anzi più bello. In questo momento, mi tornano in mente le parole pronunciate da un'anziana signora sistemata in un centro di ricovero per emergenza: Per fortuna non siamo morti, a tutto il resto si rimedia.